

COMUNE DI EMPOLI
(PROVINCIA DI FIRENZE)

CONSIGLIO COMUNALE DEL 30 OTTOBRE 2013 ore 17.00

APPELLO ORE 17.30

Sono presenti n. 17 Consiglieri: Barnini, Schauer, Cavallini, Piccini, Mostardini, Cappelli B., Bartalucci, Bagnoli, Bacchi, Tempestini, Arzilli, Del Rosso, Biuzzi, Gracci, Lavoratorini, Cioni, Bini .

Sono assenti n. 14 Consiglieri: Sindaco, Pampaloni, Torrini, Lenzi, Galli, Dimoulas, Baroncelli, Borgherini, Bianchi, Fruet, Gaccione, Morini, Petrillo, Sani.

E' ASSENTE il Consigliere Aggiunto Sig. Hassan Neaoui.

**Presiede il Sig. Sandro Piccini Presidente del Consiglio Comunale
Segretario Verbalizzante: Dott. ssa Rita Ciardelli Segretario Generale
Scrutatori: Tempestini, Bini, Biuzzi.**

PUNTO N. 1 – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO E DEL SINDACO

Non ci sono comunicazioni.

**PUNTO N. 2 – VARIANTE DI MINIMA ENTITA' AL PIANO STRUTTURALE E II°
REGOLAMENTO URBANISTICO DEL COMUNE DI EMPOLI. ESAME OSSERVAZIONI E
CONTRODEDUZIONI. APPROVAZIONE DEFINITIVA (7).**

Parla il Presidente Piccini:

Bene, scrutatori Tempestini, Bini e Biuzzi.

Allora come vi avevo detto iniziamo dalla 201, con l'illustrazione generale da parte dell'architetto e poi domande, chiaramente, sui vari punti che interessano ai consiglieri.

Prego architetto.

Parla l'Architetto Carletti:

Sì, l'osservazione 201 è l'osservazione proposta dallo stesso ufficio urbanistica, è stata formulata a valle di una intensa attività di incontro, anche con i professionisti, con i cittadini, e quindi in qualche modo riprende anche temi che poi gli stessi cittadini hanno affrontato nelle loro osservazioni.

Nella maggiore parte dei casi si tratta di rettifiche, di errori anche di minima entità, anche in qualche caso punteggiatura, quindi nella maggiore parte dei consigli sono quindi correzioni di errori o riscrittura di qualche passaggio che ci è sembrato che non fosse chiaro, nel senso noi ovviamente nel momento in cui lo abbiamo scritto eravamo convinti che fosse chiaro, il rapporto con i cittadini ci ha fatto evidenziare alcune criticità che abbiamo ritenuto di correggere con questa altra osservazione.

Quindi più che una illustrazione puntuale chiederei, magari sono a disposizione per eventuali chiarimenti, aggiungo solo un aspetto di tutti, che forse è quello più... non come modifica significativa, però è un aspetto importante e mi preme risottolinearlo.

In merito al dimensionamento, quando ecco, la attività di monitoraggio, che andremo a fare in questo secondo regolamento urbanistico avrà per oggetto ovviamente anche il monitoraggio del dimensionamento, questo è un aspetto importante, perché soprattutto nelle aree agricole e nelle zone B il dimensionamento è stato stimato, quindi mentre per i piani attuativi siamo tranquilli perché ogni piano ha la sua quantità, nel dimensionamento in zona B e in zona agricola, essendoci delle stime, poi a loro volta una ripartizione per Utoe, il dimensionamento è assolutamente importante, questo sarà un aspetto che dovrà essere valutato valutare eventuali necessità di intervenire, proprio perché si tratta, poi, di verificare con i dati concreti un dato che è stato stimato.

Detto questo mi metterei a disposizione del consiglio per eventuali chiarimenti sui singoli punti.

Parla il Presidente Piccini:

Anche Sani sta arrivando, diamogli tempo di arrivare.
Se ci sono domande prego...

Parla il Consigliere Bini:

Con un po' di calma vediamo se riusciamo a districarci su questa cosa un pochino complicata.

Allora punto numero 4, come mai si cassa il riferimento all'articolo 205 della legge regionale per quanto riguarda le deroghe? E poi punto 6, si parla, appunto, dell'articolo 5 Ter, e si parla appunto di un errore nel testo oltre al fatto di fare riferimento all'aggiornamento delle singole schede norma per la Vas, però io sinceramente nell'articolato questa modifica di cui si parla nelle controdeduzioni non l'ho trovata all'articolo 5 Ter.

Ora lo riapro, però intanto queste due, punto 4 e punto 6...

Parla l'Architetto Carletti:

Un secondo, che ritrovo la controdeduzione...

Allora relativamente al punto.. all'articolo 5 Ter, quello sulla valutazione ambientale, allora sì in effetti, diciamo, la classificazione, la suddivisione delle osservazioni per gruppi è stata fatta a monte della attività poi istruttoria, noi la prima cosa che abbiamo fatto è dividere per argomenti, poi nella maggiore parte dei casi le modifiche andavano a toccare effettivamente l'articolo che faceva parte del contenitore, nel caso specifico poi la modifica in effetti non è stata fatta qui, ma direttamente nelle schede norma, sì, però ecco, il tema è che poi era stato oggetto anche di una osservazione da parte... sì, no, non c'è qui perché poi alla fine è stata messa di là, però ecco, al di là di questo nella sostanza... ma perché l'articolo 5 sostanzialmente la questione della deroga, il 205 fa riferimento a una situazione transitoria, che di fatto con la approvazione del secondo regolamento urbanistico e del piano strutturale di fatto è una situazione superata, insomma, tanto è vero che mi pare che dice, si può ritrovare il testo, in attesa del regolamento si possono fare deroghe a certe condizioni, in realtà approvando il regolamento diventa un riferimento come dire non proprio.

Detto questo, comunque, va detto che ovviamente anche senza riferimento, qualora ci fosse qualche disposizione, cioè la legge regionale ovviamente si attua indipendentemente dal fatto che ci sia un espresso richiamo.

In questo caso, però, si è ritenuto che forse non fosse proprio strettamente pertinente.

Parla il Consigliere Bini:

...(interruzione di registrazione)... poi alla 37, punto 37, si parla di uno specifico comma che starebbe stato introdotto per quanto riguarda la ristrutturazione edilizia con aumento di Sul, però io sinceramente non sono stato in grado di trovare, dovrebbe essere l'articolo 18 punto 4... siccome nelle controdeduzioni si parla di questo aspetto, però non sono riuscito a trovarlo nel testo.

Parla l'Architetto Carletti:

Sì, diciamo l'osservazione era più finalizzata a porsi questa problematica, poi alla fine si è ritenuto che comunque di mantenere le impostazioni attuali, quindi era più una riflessione volta a affrontare la questione, d'altra parte non è di facile risoluzione, perché è un... una disciplina, questa, che anche in forza delle modifiche che sta facendo la regione potrebbe subire modifiche, quindi nel complesso si è ritenuto di dovere confermare quella modifica, quell'attuale impostazione, e tanto è vero che poi le modifiche hanno riguardato sostanzialmente errori materiali, credo, in questo testo.

Parla il Consigliere Bini:

Volevo sapere, io li ho un po' confrontati, ma volevo avere conforto dall'architetto, che la soppressione dell'articolo 62 Bis sul verde complementare sia stato di fatto totalmente, con qualche cambiamento nella forma, però nella sostanza, se ci sono mutamenti nella sostanza rispetto alla adozione nel nuovo 108 bis, mi pare di capire sostituisca in toto il 62 bis.

Parla l'Architetto Carletti:

Sì, assolutamente, si è spostato, diciamo si sono avvicinati tra di loro, si è fatto uno specifico capo per tutto ciò che era verde, verde privato, verde complementare, ma nello spostamento, poi c'erano gli ordini professionali che ci chiedevano di chiarire alcuni significati, insomma, si è trattato di modifiche che però nel complesso hanno mantenuto direi quasi inalterato il testo adottato, quindi ci sono modifiche direi non sostanziali, ecco.

Parla il Consigliere Bini:

Poi punto 59 e poi anche punto 61, perché sono diciamo omologhi, in entrambi appunto si parla di una modifica per refusi e errori materiali, ma poi in realtà viene tolto senza una argomentazione adeguata, diciamo, quindi volevo capire la motivazione, il limite alla superficie fondiaria negli interventi, siamo in area produttiva, i mille metri, volevo capire quale fosse la argomentazione che ha portato a questa modifica.

Parla l'Architetto Carletti:

Mah, allora ...(interruzione di registrazione)... sì, in qualche modo la motivazione sta nella stessa osservazione, nel punto in cui si dice in quanto non più corrispondente a particolari esigenze di tutela dell'ambito pianificatorio.

Detto in altre parole questo limite dei mille metri quadrati per fare interventi in aree produttive consolidate, alla fine, in un momento in cui, come dire, tutti ci chiedono di aprire e in qualche modo dare maggiore flessibilità, alla fine questo limite tutto sommato ci è sembrato che i benefici che portasse fossero poi tutto sommato non significativi, quindi si è ritenuto..

si sta parlando di contesti già edificati in cui c'è possibilità di fare un piccolo... Un ***, al limite un capannone piccolo, a supporto di qualche cosa che magari già esiste, ecco, lo spirito era quello di dire, va beh, tutto sommato, se si deve aprire, questa è una operazione che non comporta particolari, come dire, problematiche di altra natura e quindi era un modo per aprire ecco, quindi la motivazione tutto sommato sta dentro la richiesta, mi pare che si fosse però richiamato il... la richiesta si configura con modifica di minima entità, che consente una maggiore flessibilità, senza incidere sugli obiettivi e finalità della norma.

Quindi è un po' questo il senso.

Parla il Consigliere Bini:

Questo ho capito, però siccome la domanda dell'ufficio era di rispondere a.. sono stati riscontrati errori materiali, refusi e imprecisioni, per cui non capivo la motivazione per cui tra refusi e imprecisioni invece si toglieva un... ora comunque ho capito lo spirito.

Parla l'Architetto Carletti:

Sì, in effetti le motivazioni dell'area... ok, ho capito, *** prima della sintesi.

Parla il Consigliere Bini:

Allora punto 82, volevo capire, siccome viene tolto il riferimento al divieto di abbattere alberature nei giardini privati volevo capire se questo viene tolto tout court o con riferimento a un qualche principio diciamo di salvaguardia legato a alberature più importanti, perché ho visto la modifica sulle dimensioni del tronco, però non so se si riferisce a questo aspetto o meno.

Parla l'Architetto Carletti:

Allora su questo specifico aspetto devo dire che nel periodo delle osservazioni ci sono arrivate molte sollecitazioni da parte di professionisti, anche di cittadini che avevano difficoltà a abbattere un pino perché rientrava nelle dimensioni diciamo protette, siccome la norma sugli abbattimenti non era particolarmente chiara molti cittadini si lamentavano, in effetti ci sono specie, tipo il pino domestico, che è anche molto pericoloso, perché si... alza la ***, soprattutto si rompono i rami facilmente, io faccio campeggio da tanti anni in una pineta e devo dire che a volte da un momento all'altro vedo cadere giù dei rami, se non c'è una adeguata... è veramente molto pericoloso.

Detto questo era regione ci ha dato degli indirizzi in qualche modo e noi su questi ci siamo allineati, ora in particolare sul verde privato la regione ci dice guardate, perché impedito, così, integralmente l'abbattimento degli alberi? Rimandate in qualche modo la disciplina generale che il comune comunque aveva definito e in questo ambito sono stati individuati le condizioni per poter ricorrere a abbattimenti, ovviamente, che comportano comunque poi una ripiantumazione degli alberi, quindi si è tolto dal verde privato, ma vale la norma generale.

Ora in questo caso forse l'intera materia ripeto al di là degli aspetti generali probabilmente sarà opportuno spostare nel regolamento.. un regolamento del verde, però di fronte, ripeto, a una sollecitazione da parte della regione ci è sembrato opportuno... la norma generale sugli articoli 111 a 116, viene definito la sezione del tronco per fare.. diciamo.. sì, e poi vengono individuate una serie di casistiche che ci dice la stessa regione, cioè guardate in molti comuni si stanno attestando su questi indirizzi, ovvero quando c'è, ovviamente, il pericolo incolumità pubblica... danni per fabbricati, per infrastrutture, *** ...(intervento fuori microfono)... fermo restando che in caso di abbattimento in via prioritaria c'è la ripiantumazione, cioè a meno che non ci siano condizioni che lo sconsigliano, ma si tratta più che di un abbattimento di un abbattimento con sostituzione, quindi questa è la regola un pochino in generale.

Poi tutti gli altri aspetti più di dettaglio sulle procedure, la documentazione da presentare, etc., è bene che stia dentro appunto questo regolamento del verde.

Parla il Consigliere Bini:

Sì, poi allora per quanto riguarda le modifiche ai terreni soggetti a esproprio non ho capito se ci sono delle modifiche, proprio, davvero meramente materiali oppure delle modifiche in qualche modo che hanno rilevanza anche cartografica, perché negli allegati che almeno sono riuscito a rintracciare io sono solo allegati rispetto alla nuova formulazione senza diciamo la vecchia e il nuovo retino, per cui in realtà non... dovrebbe essere.. aspetti...

Parla l'Architetto Carletti:

Comunque le modifiche di fatto non sono sostanziali, cioè là dove abbiamo modificato la cartografia...

Parla il Consigliere Bini:

Dovrebbe essere la 101 forse... no no, mi sbaglio, comunque ora... Gliela ritrovo...

Parla l'Architetto Carletti:

No, dovrebbe essere la 79 *** rischio idraulico...

Parla il Consigliere Bini:

No, è la 72 con riferimento all'articolo 82, sulla attrezzatura e servizi... No, comunque... no no, allora non è questo, no, con la 72 ho un'altra domanda, allora intanto faccio questo.

La 72 volevo capire come mai viene tolto il passaggio in commissione comunale e questo qui che cosa comporta, cioè la autorizzazione che modifica procedurale consegue rispetto a questa modifica.

Parla l'Architetto Carletti:

In questo caso si è dovuto togliere quel riferimento perché era un riferimento, si è ritenuto, improprio, proprio dal punto di vista giuridico, perché il riferimento era alla commissione per il paesaggio, ma ciò che va in commissione per il paesaggio non può definirlo, deciderlo in qualche modo il comune, perché è una.. va in commissione del paesaggio ciò che è sotto tutela per il testo unico dei beni paesaggistici, quindi è una norma che era stata inserita nell'ambito di una variante specifica, però di fatto era una impostazione che non si è ritenuto avesse una copertura giuridica, il comune non può arbitrariamente, se non aggravando il procedimento, decidere di mandare sotto una commissione che ha dei compiti specifici, cose che non vi rientrano, ecco.

Parla il Consigliere Bini:

Ho quasi finito, me ne mancano un paio.

Punto 92, si parla di una modifica al corridoio infrastrutturale di Ponzano, dei Pua di Ponzano, volevo capire in che cosa consiste questa modifica, se è proprio un adeguamento rispetto alla cartografia, quindi una limatura di quelle che erano delle incongruenze rispetto alle vecchie cartine o se c'è qualche modifica...

Parla l'Architetto Carletti:

Sì, allora è veramente una correzione di minima entità, nel senso che ci siamo resi conto, una volta adottato il piano, che il limite del corridoio, allora lungo Via di Ponzano e anche Serravalle, il corridoio in qualche modo deve corrispondere al verde pubblico, ci siamo resi conto che dei bocconi, ma con delle forme anche poco significative, andava a incidere sui lotti privati, è chiaro che nel momento in cui io, lungo la viabilità importante, divido un verde pubblico e poi il lotto privato, quando faccio sfare a fabbricati a 5 metri, era sufficiente, cioè era quindi... secondo me rientra nella casistica degli errori materiali, ecco, ci siamo accorti dopo che abbiamo fatto l'osservazione, perché se ce ne fossimo accorti prima probabilmente non ci sarebbe stata neanche la necessità di fare l'osservazione.

Parla il Consigliere Bini:

Ultima domanda, punto 98, per quanto riguarda il parco di Serravalle, volevo capire che cosa comporta o che cosa avrebbe comportato, il lasciare quelle porzioni del costruendo, dell'ultimando parco di Serravalle nella programmazione, cioè questo ci avrebbe vincolato all'esproprio o.. noi possiamo comunque programmarlo e lasciarlo in qualche modo senza avere ripercussioni o rivalse da parte del privato? Cioè nel senso abbiamo necessità di fare questa trasformazione per evitare che ci siano anche contenziosi di natura che chiaramente possono avere anche delle ricadute in termini economici per la amministrazione e quindi comunque c'è la progettualità di andare in questa direzione oppure...

Parla l'Architetto Carletti:

Tema è proprio questo, ciò che in questo caso avremmo dovuto.. tanto è vero che nel regolamento adottato c'era il vincolo preordinato all'esproprio in queste aree, e diciamo che si è ritenuto, da un approfondimento, soprattutto questo è ovviamente una operazione fatta dalla amministrazione comunale, ha valutato nel dovere redistribuire le risorse ha ritenuto meno.. non che non fosse importante, ma meno prioritario il completamento del Parco rispetto a altre opere previste nel piano triennale delle proprie pubbliche, perché nei 5 anni bisogna avere il... perché non si debba ritirare il vincolo bisogna che ci sia il progetto definitivo approvato e per avere questo ci vogliono le somme a disposizione, quindi il rischio è che in questi 5 anni non si riesca a fare l'opera, cosa che ha indotto a un ripensamento ecco.

...(intervento fuori microfono)...

Parla l'Architetto Carletti:

Sì, più che il danno può chiedere la valutazione delle...

Parla il Presidente Piccini:

Bene, Cioni prego.

Alle 17,45 entrano Pampaloni e Torrini – presenti 19 (magg.15)

Alle 17,50 entra Sani – presenti 20 (min. 5)

Alle 18,10 entra Gaccione – presenti 21 (min.6)

Parla il Consigliere Cioni:

Io ho alcuni problemi con alcuni colori della carta, perché sono fatti in modo diverso, per esempio perché le parti sportive sono celesti e quelle che si è fatto al posto del Campo di Santa Maria *** Coop, sono verdi? Cioè non vorrei che fossero state calcolate come verde pubblico *** spostato semplicemente il campo di Santa Maria.

Poi come mai le strade del centro storico sono diverse dalle strade normali del...

Poi questo qui deve essere un piccolo errore, che è quello di fare diventare le strade celesti ... **(parla fuori microfono, impossibile capire)...**

Parla il Presidente Piccini:

Ah, Sani te sei in grado di fare domande? No, nel senso, non in grado per.. ma per il computer, per...

Ah, no, non era negativo.

Ah, va bene, ok, d'accordo.

Bene, allora se le domande sono finite iniziamo il dibattito.

Cioè non era riferito, no, assolutamente... no no.

No, assolutamente, assolutamente.

Non mi permetterei mai, no no, assolutamente.

Allora se non ci sono altre domande, interventi? Prego consiglieri.

Non lo so... è tutta roba già digerita, però... ci sono interventi? Vai, Bini, prego.

Parla il Consigliere Bini:

Sì, come diceva il Presidente diversi di questi temi sono già stati affrontati, quindi ovviamente sorvolerò le cose già discusse, in questa variante sicuramente, cioè questa osservazione, ora scusate il lapsus, ma evidentemente essendo proposta dall'ufficio ha questa natura, cioè quella di rettificare alcune imprecisioni e anche inesattezze della adozione, sicuramente però ci sono elementi positivi che vengono anche dalla osservazione di altri cittadini, quindi dal recepimento di alcuni elementi che noi abbiamo giudicato positivamente anche altrove, penso per esempio alla deroga del 35% riguardo le superfici interrata per i garage o per quanto riguarda i locali tecnici per il recupero di acque meteoriche o via discorrendo.

Penso anche alla deroga per quanto riguarda l'efficienza energetica, penso anche a altri elementi che sicuramente sono positivi in questa... in questa osservazione.

Altri ci convincono meno.

Il primo lo abbiamo già affrontato in queste discussioni che hanno preceduto il consiglio, la seduta di questa sera, e che riguardano appunto per esempio l'atto unilaterale per quanto riguarda i gazebo, io ritengo che in questo caso ci sia stata una discriminazione rispetto a quelli che sono per esempio gli imprenditori agricoli, perché noi abbiamo introdotto l'obbligo per i manufatti *** degli imprenditori agricoli di appunto redigere un atto unilaterale d'obbligo, mentre lo avevamo messo e tolto per quanto riguarda gli esercizi commerciali che hanno necessità, appunto, di realizzare dei gazebo chiusi sui 4 lati, che abbiano appunto la necessità di utilizzarli per la propria attività economica.

Nulla in contrario rispetto a che ciò sia consentito, però non capiamo la distinzione da un punto di vista di mera opportunità e equità tra gli imprenditori agricoli e gli imprenditori che operano appunto nel commercio e nella ristorazione.

Ci sono anche altre cose che non ci convincono e poi magari le paleseremo nella votazione per punti, chiedendola poi successivamente e articolando la nostra votazione di conseguenza, ma soprattutto la parte interessante di questa osservazione viene nei punti finali, nelle valutazioni finale e nei punti appunto finali della stessa, soprattutto quando si parla di dimensionamento che noi abbiamo profondamente criticato e contestato, anche perché nella revisione alla.. illustrazione allegata al presente regolamento, che viene appunto portata in votazione con la approvazione finale, si fa riferimento ai dati anagrafe e Istat, peraltro senza smentire, io ritengo, quella che era stata la nostra votazione critica in sede di adozione.

Cioè si dice sostanzialmente che il dimensionamento sarebbe ottimale, se ho capito bene addirittura si ritocca al rialzo quella che è la previsione del quadro previsionale e strategico, prevedendo delle volumetrie che passano a 370 a 399 mila metri quadrati di Sul residenziale possibile o stimabile come necessaria all'interno del piano strutturale e della eventuale revisione di un piano strutturale che noi riteniamo oggettivamente infondata rispetto a quella che è la reale dinamica demografica, perché addirittura appunto la stessa controdeduzione parla del fatto che il censimento Istat ha di fatto ridotto quello che è l'andamento demografico, non perché ci sia evidentemente al santo di due mila persone in meno che nel 2012 si sono allontanate da Empoli, ma perché appunto il censimento tiene conto di quelle persone che hanno cambiato residenza, ma che non hanno cancellato, appunto, la propria residenza nel comune di Empoli.

Questo fa sì che evidentemente ci sia una revisione al ribasso, che non è stata a nostro avviso contemplata, così come lo ricordava l'architetto, quindi siamo, in questo caso, parzialmente soddisfatti per il fatto che sia stato contemplato all'interno delle valutazioni del quadro previsionale e strategico una certa, come dire, preoccupazione in qualche modo e un certo... una certa attenzione alle dinamiche nelle zone B ed E, dove appunto si va su una presunzione di capacità e edificatoria e non evidentemente su un dato concreto come nelle zone di espansione.

E dico questo perché un'altra parte della nostra argomentazione che contestava il dimensionamento si riferiva appunto ai permessi a costruire, che erano appunto un dato rintracciabile nel monitoraggio e che a nostro avviso dava una visione di insieme sovrastimata rispetto a quella che era la reale necessità.

Sinceramente non condividiamo neanche da un punto di vista politico, io ho fatto la domanda perché sapevo già anche la risposta da parte dell'assessore, perché già avevamo discusso anche di questo sul parlo di Serravalle, non condividiamo il fatto di avere tolto una parte di quel parco, perché semplicemente la logica è che non ce la facciamo a espropriarla e è rischio economicamente per la amministrazione prevedere l'esproprio e poi non farlo, però in questo modo di fatto togliamo nella programmazione della città anche se probabilmente nelle idee dell'assessore immagino non sparisca, un pezzo importante per il completamento del parco di Serravalle, che di fatto vede diversi ettari venire a mancare rispetto al proprio completamento, che chiaramente invece io credo, soprattutto se i Pua, che riguardano l'area di Serravalle, andranno in porto, come tutti auspichiamo, avrebbero invece necessità di essere ulteriormente affinato intorno appunto a quei Pua che si vanno a realizzare e a caricare su quella area.

Per cui gli elementi, come dire, sicuramente di distinzione sul voto ci saranno, però gli elementi politicamente rilevanti, a nostro avviso, riguardano appunto il dimensionamento e riguardano soprattutto l'aspetto del Parco di Serravalle. Quindi poi chiederemo la votazione per punti, Presidente, però accorpandoli, cioè evidentemente non intendiamo votare tutti e 100 i punti, però immagino che i punti su cui noi vorremmo distinguerci rispetto alla maggioranza non siano totalmente sovrapponibili rispetto a quelli degli altri gruppi, per cui io dirò i miei e poi si segue, ognuno si sovrappone, insomma decida lei, decida la presidenza. Quindi mi riservo di intervenire eventualmente in dichiarazione di voto. Grazie.

Parla il Consigliere Cioni:

L'altra volta abbiamo avuto problemi con alcuni errori materiali del... che c'erano su alcune tavole. E dico solo che sono stati corretti dopo.

Io vorrei che ci fosse la possibilità, o troviamo qualche cosa, di molto semplice, successivamente, se si riconoscono che ci sono degli errori, per poterli correggere senza dovere fare grandi problemi con la regione, la provincia, insomma, tutti quelli che sono attinenti al... piano regolatore.

Mi ricordo che ci sono stati problemi, per esempio, con la casa qui accanto, perché c'era stato segnato sopra comune, insomma, quindi ci sono stati problemi da quel punto di vista lì.

Un altro era quello della misericordia, dove una casa era segnata come sede della misericordia, cioè ci sono stati dei problemi, cioè dei problemi che hanno creato, scusate il gioco di parole, problemi sia a noi, come comune, che anche al privato come privato.

Quindi vorrei che nell'ambito della normativa ci fosse una clausola dove noi possiamo molto semplicemente e velocemente poter cambiare quelli che si riconoscono gli errori, perché tanto poi qualcuno si troverà sicuramente e verrà fuori, perché soltanto io mi sono accorto, per esempio, come professionista, a un certo punto, che alcune zone non erano colorate, e l'ho anche detto, molto probabilmente i tecnici poi troveranno altri problemi e altre cose da correggere, quindi quello che chiedo è che si possa trovare una modalità di correzione che possa raggiungere velocemente il... quello che è la verità del... della zona ecco.

Questo è un po' quello che nell'ambito di quello che era successo l'altra volta era venuto fuori.

Un'altra cosa, ma riguarda più il piano strutturale delle... del regolamento urbanistico, è un po' la verifica delle... Degli abitanti e della popolazione, perché per me l'altra volta l'errore, sia sul piano strutturale che anche successivamente sul regolamento urbanistico, fu fatto con notevole... con una notevole portata ecco, perché furono presi dei valori che nell'andamento demografico erano molto diversi e mentre l'ufficio li valutava in discesa in quel momento preciso iniziarono a salire e arrivarono a dei numeri che sicuramente hanno dato problemi, poi, alle... agli uffici.

E insieme poi al... sempre su questo discorso c'è, e molto probabilmente anche questo va detto poi quando ci saranno le variazioni al piano strutturale, sono un pochino le cose, noi abbiamo... mandato avanti il.. abbiamo ampliato quelli che erano i metri quadrati di alcuni appartamenti sia del centro storico che anche delle zone rurali, però bisogna ricordarsi anche che le nostre famiglie stanno notevolmente aumentando, più della popolazione, con un andamento maggiore.. più elevato, e si può riscontrare che diventano sempre più piccole, salvo quelle delle persone che provengono dall'estero.

Quindi sinceramente anche qui ci vorrà una regolamentazione e un qualche cosa che specialmente sul monitoraggio faccia riferimento a questo andamento del... Demografico che sicuramente cambia sia in quantità che anche in qualità, per cui è bene che si vada a portarlo... Dentro alle nostre regole, diciamo.

Per ora non...

Parla il Presidente Piccini:

Ci sono altri?

Ci sono altri?

Andiamo alle dichiarazioni di voto? Bene, dichiarazioni di voto...

Prego Bini.

Parla il Consigliere Bini:

Io faccio la seconda tranches delle cose che non ho detto prima.

No, brevemente, oltre alla questione del dimensionamento e del parco di Serravalle a cui ho accennato in intervento, ci sono altre cose su cui non concordiamo con quanto contenuto in questa osservazione, il primo aspetto è la revisione dello strumento del Puc, come abbiamo già affrontato in altre sedi di discussione è uno strumento che da un lato era teso a rendere, diciamo, in qualche modo più vincolanti, anzi più vincolati, certi interventi in ambito in zona B e dall'altro lato a rendere più flessibili alcuni interventi in zona C.

La cosa che non ci piace di questa revisione è che si toglie l'elemento di maggiore tutela per quanto riguarda la programmazione pubblica in zona B, mettendola a discrezione della amministrazione, mentre in zona C la si lascia, quindi di fatto sottraendo alcuni di questi tipi di interventi che prima della formulazione della presente norma sarebbero stati di competenza del Consiglio Comunale attraverso i piani urbanistici attuativi diventano appunto piani Puc.

Non ci convince, per esempio, neanche il punto su cui, e voteremo pertanto contro, si consente sugli edifici con vincolo... con tutela di tipo tre, di fare dei balconi, perché gli diciamo semplicemente, abbiamo detto a tutti che i vincoli vanno rivisti, noi siamo profondamente convinti che i vincoli vadano rivisti perché se un edificio è da tutelare non siamo convinti gli si possa far fare il balcone, ma siccome siamo altrettanto convinti che molti dei vincoli sono impropri, come abbiamo anche visto e ci siamo detti più volte, saremo più favorevoli a una revisione più complessiva dei vincoli piuttosto

che a fare accrocchi posticci come appunto balconi su edifici che in qualche modo hanno un grado di vincolo, io credo che questo sia un elemento che non può essere condiviso da questo gruppo.

Come non può essere condiviso totalmente la riflessione che viene fatta dall'ufficio e che peraltro in linea generale e astratta è anche in qualche modo apprezzabile al punto 68, dove si parla della... attribuzione precedente che veniva appunto mutuata nel precedente regolamento urbanistico, del vincolo agli edifici, che sostanzialmente era una previsione discendente dal piano strutturale e attribuita semplicemente sulla anzianità degli edifici, si dice con il nuovo regolamento urbanistico, di fatto, diamo una valutazione che è puntuale sui singoli immobili e quindi la svincoliamo dalla temporalità della costruzione dell'immobile medesimo, peccato che abbiamo mutuato esattamente tutti i vincoli del precedente regolamento, senza fare nessuna distinzione, rinviando a un atto di programmazione successivo, cioè a una revisione complessiva dei vincoli, appunto la revisione degli stessi, per cui di fatto diciamo una cosa giusta, in senso generale, sbagliamo poi nel concreto, perché abbiamo di fatto rimesso tutti esattamente gli stessi vincoli che c'erano in precedenza, per cui non è cambiato assolutamente niente rispetto alla logica, semplicemente temporale e non qualitativa legata al singolo immobile che appunto previgeva nel vecchio regolamento.

Così come non ci convince, e concludo Presidente, che sia reintrodotta, e anche su questo chiederemo la votazione per punti una cosa che era stata giustamente e che avevamo sottolineato come elemento positivo *** precedente regolamento, cioè la casa per i guardiani nelle aree produttive, ora io sfido chiunque di voi a dirmi quante persone conosce che hanno la casa, che hanno una attività imprenditoriale e hanno la casa per il guardiano e pagano un guardiano che vive sopra la propria ditta, io non conosco nessuno, cioè a Empoli non c'è nessuno, per cui ho l'impressione che questa sia una qualche concessione fatta per soluzioni diciamo di fortuna per qualche imprenditore locale, che la utilizzerà in altro modo, è vero che è vincolata alla attività economica, ma sinceramente abbiamo detto che in area industriale non si fa il direzionale, si tiene rigida la destinazione, non ci si fa il commerciale, non ci si fa penetrare niente, poi si fa fare la casa di 60 metri quadrati ai proprietari o per farci la casa del custode, sappiamo benissimo che non ci sarà nessun custode che vivrà in questi appartamenti, sappiamo benissimo che magari Gracci non lo volevo dire, ma dice appunto che sarà la ***, ma qualunque cosa e destinazione.. sì, lo avevo pensato anche io, ma non lo volevo dire per bon ton, però... come? Sì, però evidentemente mi pare che sia sostanzialmente una cosa impropria, perché non mi pare che sia nella pratica del nostro tessuto socio economico, quindi non vedo come un regolamento, che appunto si presuppone come un regolamento che stringe le maglie, dall'altro lato, che comunque concede possibilità solo diciamo per cercare di recuperare porzioni del centro storico e invece fuori, come dire, ha l'ambizione, noi non pensiamo che lo raggiunga questo obiettivo, di essere un regolamento che comunque tiene di conto del patrimonio del territorio della città e invece concede questa cosa, che sinceramente ci pare anacronistica e proprio fuori luogo, sinceramente non ne comprendiamo la ratio.

Grazie.

Parla il Consigliere Cioni:

*** che la provenienza di questo punto qui è da lontano, e prima c'erano tutti gli appartamenti sopra, all'industria del Terrafino in molti posti c'erano gli appartamenti del guardiano, ora viene portato sui 5 mila molti, mi sembra che si possa fare l'appartamento, per cui insomma bisogna iniziare a essere... voglio vedere se.. io credo che l'IRPEF per esempio abbia uno che la notte gli sta lì e la guarda, insomma, non è che sia una cosa... certe volte può essere a ragione veduta, va bene che c'è la Lince, tutto quello che vi pare, ma insomma certe volte conviene anche avere qualcuno che sta lì. E mi sono dimenticato quello che volevo dire.. comunque nell'ambito del.. Di tutte le... mille? No no... mille metri è? Ma è quello vecchio... è quello vecchio... allora va bene, a mille metri è poco... comunque noi abbiamo tutti gli appartamenti ora su... mi sembra anche a me impossibile che siano mille metri, non ce l'ho qui... forse è il 2005, ora non lo so.

Va beh, comunque al Terrafino ce ne sono tanti.

Io ritorno un pochino sul fatto della possibilità degli errori e della flessibilità con cui noi dobbiamo trovare una possibilità per correggerli, perché purtroppo si entra in maglie della burocrazia che successivamente potrebbero dare noia ai cittadini e anche alla amministrazione, che in qualche modo deve rientrarci nel mezzo, per cui non so, sentiamo gli uffici della regione che cosa ci dicono di fare, quello che si può in qualche modo correggere, quello che Sicuramente sarà difficile da correggere, in un secondo tempo.

Per quanto riguarda, poi, il... cioè questo qui specialmente per quanto riguarda tutte le parti che vengono fuori, come ho fatto gli esempi di prima, quello che è strada, quello che è una destinazione che in effetti non dovrebbe avere e che in qualche modo è venuto colorato e è stato... sbagliato, cose che capitano, però naturalmente bisogna avere la possibilità di correggerle.

Questo è un po' quello che... nell'ambito delle votazioni noi nel complesso ci asterremo su tutti questi punti e vediamo poi, punto per punto, quando si va a votare quelle che sono le modalità e le nostre osservazioni all'interno del piano regolatore.

Grazie.

Parla il Presidente Piccini:

Grazie Cioni, altri? Allora chiudiamo, ma specifichiamo i punti, perché 100 sennò la segretaria ci licenzia tutti, specifichiamo i punti su cui volete il voto a punti.

Aspettiamo Bini e poi...

Vai vai, mi può dare anche del tu, grazie.

Prego.

Parla il Consigliere Bini:

Vi posso dire intanto la prima su cui distingueremo il voto è la 27, per cui per me fino alla 27 se gli altri non hanno niente in contrario possiamo farle tutte insieme.

Segretario poi la 41... la 44, la 53... 54, la 58 la 59, la 61 la 65 la 67 la 68... 72, 86, 88, 90, 98, 101 e 102.

Parla il Presidente Piccini:

Votiamo allora prima le escluse e poi tutte le altre.

Esce Barnini – presenti 20 (magg.14)

VOTAZIONE OSSERVAZIONE 201 PUNTO 27

Presenti 20

Favorevoli 14 (magg.)

Contrari 2 (Gaccione, Bini)

Astenuti 4 (Lavoratorini, Gracci, Cioni, Sani)

VOTAZIONE OSSERVAZIONE 201 PUNTO 41

Presenti 20

Favorevoli 14 (magg.)

Contrari 2 (Gaccione, Bini)

Astenuti 4 (Lavoratorini, Gracci, Cioni, Sani)

VOTAZIONE OSSERVAZIONE 201 PUNTO 44

Presenti 20

Favorevoli 14 (magg.)

Contrari 2 (Gaccione, Bini)

Astenuti 4 (Lavoratorini, Gracci, Cioni, Sani)

VOTAZIONE OSSERVAZIONE 201 PUNTO 53

Presenti 20

Favorevoli 14 (magg.)

Contrari 2 (Gaccione, Bini)

Astenuti 4 (Lavoratorini, Gracci, Cioni, Sani)

VOTAZIONE OSSERVAZIONE 201 PUNTO 54

Presenti 20

Favorevoli 14 (magg.)

Contrari 2 (Gaccione, Bini)

Astenuti 4 (Lavoratorini, Gracci, Cioni, Sani)

VOTAZIONE OSSERVAZIONE 201 PUNTO 58

Presenti 20

Favorevoli 14 (magg.)

Astenuti 6 (Lavoratorini, Gracci, Cioni, Gaccione, Bini, Sani)

VOTAZIONE OSSERVAZIONE 201 PUNTO 59

Presenti 20

Favorevoli 14 (magg.)

Contrari 2 (Gaccione, Bini)

Astenuti 4 (Lavoratorini, Gracci, Cioni, Sani)

VOTAZIONE OSSERVAZIONE 201 PUNTO 61

Presenti 20

Favorevoli 14 (magg.)

Contrari 2 (Gaccione, Bini)

Astenuti 4 (Lavoratorini, Gracci, Cioni, Sani)

VOTAZIONE OSSERVAZIONE 201 PUNTO 65

Presenti 20

Favorevoli 14 (magg.)

Astenuti 6 (Lavoratorini, Gracci, Cioni, Gaccione, Bini, Sani)

VOTAZIONE OSSERVAZIONE 201 PUNTO 67

Presenti 20

Favorevoli 14 (magg.)

Astenuti 6 (Lavoratorini, Gracci, Cioni, Gaccione, Bini, Sani)

VOTAZIONE OSSERVAZIONE 201 PUNTO 68

Presenti 20

Favorevoli 14 (magg.)

Astenuti 6 (Lavoratorini, Gracci, Cioni, Gaccione, Bini, Sani)

VOTAZIONE OSSERVAZIONE 201 PUNTO 72

Presenti 20

Favorevoli 14 (magg.)

Astenuti 6 (Lavoratorini, Gracci, Cioni, Gaccione, Bini, Sani)

VOTAZIONE OSSERVAZIONE 201 PUNTO 86

Presenti 20

Favorevoli 14 (magg.)

Contrari 2 (Gaccione, Bini)

Astenuti 4 (Lavoratorini, Gracci, Cioni, Sani)

VOTAZIONE OSSERVAZIONE 201 PUNTO 88

Presenti 20

Favorevoli 14 (magg.)

Astenuti 6 (Lavoratorini, Gracci, Cioni, Gaccione, Bini, Sani)

VOTAZIONE OSSERVAZIONE 201 PUNTO 90

Presenti 20

Favorevoli 14 (magg.)

Contrari 2 (Gaccione, Bini)

Astenuti 4 (Lavoratorini, Gracci, Cioni, Sani)

VOTAZIONE OSSERVAZIONE 201 PUNTO 98

Presenti 20

Favorevoli 14 (magg.)

Contrari 2 (Gaccione, Bini)

Astenuti 4 (Lavoratorini, Gracci, Cioni, Sani)

VOTAZIONE OSSERVAZIONE 201 PUNTO 101

Presenti 20

Favorevoli 14 (magg.)

Astenuti 6 (Lavoratorini, Gracci, Cioni, Gaccione, Bini, Sani)

VOTAZIONE OSSERVAZIONE 201 PUNTO 102

Presenti 20

Favorevoli 14 (magg.)

Astenuti 6 (Lavoratorini, Gracci, Cioni, Gaccione, Bini, Sani)

Parla il Presidente Piccini:

Adesso votiamo tutte le altre.

VOTAZIONE PUNTI RESIDUI DELL'OSS. 201

Presenti 20

Favorevoli 16 (magg.+Gaccione, Bini)

Astenuti 4 (Gracci, Cioni, Lavoratorini, Sani)

Parla il Presidente Piccini:

Votiamo complessivamente la 201.

VOTAZIONE COMPLESSIVA OSSERVAZIONE 201

Presenti 20

Favorevoli 14 (magg.)

Astenuti 6 (Lavoratorini, Gracci, Cioni, Gaccione, Bini, Sani)

Alle 18,30 entra Fruet – presenti 21 (min.7)

Rientra Barnini – presenti 22 (magg.15)

Esce Piccini – presenti 21 (magg.14)

Parla il Presidente Piccini:

Allora adesso facciamo la 268.. architetto prego.

Il Vicepresidente Fruet assume la Presidenza

Parla l'Architetto Carletti:

Sì, l'osservazione 268 riguarda la sede della... ditta ex *** in Via di Sottopoggio per San Giusto.

E si chiede l'ampliamento della zona produttiva che attualmente è di circa 19 mila metri quadrati, quindi si chiede di portare 19 mila a circa 24 mila metri quadrati e si chiede il cambio di destinazione da D1, produttivo compatto a D2 produttivo misto.

Relativamente alla prima richiesta appare utile ricordare che in sede di adozione del secondo regolamento urbanistico, si è provveduto a una sostanziale riduzione della zona produttiva e della relativa capacità edificatoria, tanto è vero che rispetto, tra il primo e il secondo... tra il primo regolamento e quello adottato la riduzione è stata oltre il trenta per cento, quindi siamo passati da 27 mila, quindi due ettari e mezzo di zona D a 19 mila e quindi c'è stata una riduzione sostanziale di fatto l'area edificabile è stata ritagliata sull'edificio esistente e poco più.

E questo ha prodotto anche una riduzione di oltre 4 mila metri quadrati di superficie di potenzialità edificatoria.

Tale riduzione, che è stata, qui forse è opportuno sottolinearlo, l'unico in tutto il regolamento urbanistico per le zone produttive, se si eccettua le schede dei piani attuativi che non hanno richiesto di essere inseriti nel regolamento urbanistico, è stato forse l'unico caso, anzi senza forse.

Questo atteggiamento la motivazione sta nel contesto di pregio, diciamo, in cui sorge l'insediamento, sia da un punto di vista ambientale, perché siamo dentro le aree di interesse primario che da un punto di vista architetto, perché in stretta vicinanza ci sono delle ville e complessi storici di rilevante valore, come la Villa San Giusto, e anche un'altra villa, Castellani, mi pare, entrambe vincolate direttamente dalla sovrintendenza, quindi non si parla di categorie ***, ma proprio di vincolo diretto, quindi sono veramente edifici di valore.

E dell'altro le criticità in merito alla accessibilità dell'area hanno portato in sede di adozione a fare questo stralcio, direi, sostanziale.

Ho detto queste motivazioni perché relativamente alla proposta di in qualche modo ampliare l'ambito produttivo la proposta è di non accoglimento, per le motivazioni che vi ho appena detto e che hanno portato, ripeto, in sede di adozione a effettuare questo stralcio, quindi si riconferma, diciamo, il progetto adottato.

E per quanto riguarda invece il secondo aspetto, c'è il passaggio dalla destinazione D1 a un D2, quindi da un produttivo compatto a uno misto, è opportuno appunto fare, forse, inquadrare la richiesta in un ambito più generale, nel senso che il territorio empoleso è caratterizzato dalla presenza di numerosi di questi grandi contenitori produttivi che sono sorti negli anni 60 – 70 e spesso in questi contenitori è venuta meno, poi, la attività produttiva che ne aveva.. come dire portato all'edificazione e quindi è un problema non soltanto del territorio Empolese, ovviamente, ma anche e soprattutto del territorio empoleso quello di rivedere e di ripensare i questi grossi contenitori.

È chiaro che, come dire, si fa i conti con presenze esistenti e spesso anche ingombranti, evidentemente in un contesto, per stare nello specifico, come quello che stiamo trattando, l'ideale sarebbe che non ci fosse nulla, siamo in un contesto di pregio, il... i vincoli ambientali architettonici, che vi dicevo prima, la realtà però è che questi volumi esistono e è un dato oggettivo che oggi è difficile pensare a un trasferimento di queste volumetrie in un altro ambito, perché si parla di quantità importanti e a meno che non si voglia mettere in discussione parti importanti, anche i pianificati della città, mi riferisco anche a una osservazione che faceva riferimento al parco di sopra il centro Coop, insomma, è difficile immaginarsi, pensare in maniera realistica a un trasferimento di queste volumetrie da altre parti, quindi resta... l'unica

situazione realistica è quella di capire come riconvertire in questo momento, poi se domani cambieranno le condizioni non lo so, però oggi che tipo di disciplina prevedere per questi volumi che esistono e che quale... una disciplina deve avere perché nel momento in cui cadono a pezzi, magari si possono anche creare condizioni igienico sanitarie non... allarmanti, nel senso se questi volumi vengono abbandonati poi ci entrano gli animali e insomma, sono problemi abbastanza importanti.

Quindi relativamente alla possibilità di recupero dell'area direi, dico questo perché poi queste motivazioni hanno portato, poi, a una valutazione diciamo favorevole di questo aspetto, la prima possibilità che mi sento di scartare è quella di un recupero di queste volumetrie a fini residenziali.

Siamo in un contesto del tutto, in altri casi si può anche ragionare, in questo caso siamo al di fuori di qualsiasi contesto abitativo e l'idea di una riconversione residenziale di questi volumi in qualche modo è credo problematica, sotto più punti di vista, quindi direi che è una opzione da scartare.

Molto problematica, a avviso appunto dell'ufficio, è anche il mantenimento di una destinazione produttiva pura, perché la destinazione produttiva pura si porta dietro una serie di problemi non indifferenti e soprattutto in termini di risorse idriche, in termini di risorse ambientali, ma appunto risorse idriche, approvvigionamento idrico, smaltimento rifiuti, smaltimento delle acque, insomma le problematiche connesse al mantenimento di una attività produttiva compatta, pura, sono sicuramente.. ci spingono a non ritenerla come opzione prioritaria, voglio dire ecco, l'assessore mi ha detto rumore, infatti quali sono gli aspetti? Aria, rumore, acqua, rifiuti, etc., io prendo solo l'esempio del rumore, perché ritendo che sia opportuno che questo consiglio abbia chiaro la dimensione del problema, però le valutazioni che faccio se vogliamo potrebbero essere estese anche agli altri settori.

Ecco, il rumore, attualmente questa presenza, questa presenza di questo oggetto nel territorio, porta a una classificazione acustica particolare, cioè abbiamo l'area agricola che è in classe tre, che è una classe che racchiude appunto le aree agricole, le attività produttive è in classe.. quindi la ***, attualmente, è in classe 6, poi si porta una fascia larga 100 metri, che è in classe 5 e poi un'altra fascia di 100 metri in classe tre.

Per dare dei 2006: tre ettari e mezzo sono in classe 6, poi vi dirò che cosa significa la classe 6, quasi 11 ettari sono in classe 4 ettari sono in classe.. no, anzi, 17 ettari sono in classe E4.

Che cosa significa questo? La classe, per capirsi, è la classe del rumore del terrafino, cioè all'interno del Terrafino è ammesso un rumore di 70 decibel in tutto il giorno, che significa, per intendersi, ovviamente questi dati li trovate su internet, tranquillamente, significa avere un rumore di fondo che impedisce la comunicazione al telefono, cioè un rumore fisso, e al Terrafino può creare problemi, perché comunque sono rumori limite, in questo contesto sono rumori sicuramente non so quanto sostenibili.

Questo per quanto riguarda.. quindi in tre ettari e mezzo è consentito un rumore di fondo che impedisce di fatto la comunicazione al telefono.

Poi ci sono 10 ettari intorno per i quali appunto il limite è sempre un limite di 70, va bene? Quindi un limite molto alto, poi c'è un rapporto differenziale che in qualche modo limita questo impatto, però è sempre... ecco, il 70 anche di notte, quindi... però ecco, in queste due classi, ecco, vorrei che fosse chiaro, in base all'articolo 36 delle norme tecniche del regolamento urbanistico, la destinazione residenziale non è compatibile.

Se andiamo a vedere il che cosa ricade in classe 6 vediamo che ci ricade anche la villa di San Giusto, quindi c'è un edificio vincolato dalla sovrintendenza, oggi in qualche modo è tra virgolette incompatibile con la classe acustica presente, quindi è una situazione che in qualche modo fa riflettere.

Quindi fa riflettere perché probabilmente c'è da capire se è da tutelare la attività produttiva o ciò che ci sta intorno.

Ecco, perché dico ho fatto queste valutazioni? Perché il declassamento, cioè non il declassamento, ma il cambio di destinazione che i richiedenti ci chiedono, da D1 a D2, premesso che non si parla di soluzioni, della migliore soluzione possibile, ma della soluzione che può avere un minore impatto, perché se si dovesse parlare della migliore soluzione possibile, non vi è dubbio che la soluzione migliore in un contesto di questo tipo sarebbe la demolizione e delocalizzazione e recupero a fini a agricoli, questo non c'è dubbio.

Però tenuto conto che questa non è una opzione a oggi fattibile, si ritiene che nel novero delle destinazioni possibili questa sia, quella del terziario, sia sicuramente quella meno impattante.

E ho cercato, appunto, di spiegarlo facendo riferimento al piano di classificazione acustico.

Tenete conto che nel caso di passaggio dal D1 al D2, e questo appunto se il consiglio poi approverà questa proposta, una delle prossime delibere che verranno discusse in Consiglio Comunale sarà la modifica del piano di classificazione acustica, che comporterà, come anche per Carraia, l'eliminazione della classe 6, quindi la classe 6 sparisce, la azienda va in classe 5, e quindi tre ettari e mezzo vanno in classe 5 e 10 ettari in classe 4, che comunque è una classe che insomma, grande parte del territorio urbanizzato sta in questa classe e quindi ci tutela abbastanza.

Il passaggio importante è che sparendo la classe 6, scusate se dico queste cose che ora da un punto di vista... però devo dire perché vorrei che il consiglio fosse nelle condizioni di fare la valutazione a 360 gradi, ora il Presidente Fruet più volte mi ha chiamato ingegnere, quindi mi sto avventurando in una materia che non è la mia, quindi gli ingegneri presenti gli si rizzeranno i capelli magari, però cerco di darvi informazioni che sono importanti.

Quale è il passaggio importante dalla classe 6 alla 5? La classe 6 ti dà solo un parametro, ti dice tu hai 70 decibel che non puoi superare, se stai sotto sei a posto, in qualche modo.

La classe 5 ha due parametri, il primo è sempre un parametro quantitativo di decibel, che è sempre 70, però soltanto, a questo punto, non ambito più ristretto, però la cosa importante dice guarda, oltre che verificare che in termini assoluti non mi superi i 70, ti do anche un altro parametro, cioè differenziale, cioè te comunque rispetto al rumore di base che c'è quando la attività è spenta, non puoi incrementare di 5 decibel, quindi significa che se la base è, ora dico un numero a caso, 40 decibel, te comunque anche se il limite massimo è 70, non puoi superare i 45, oppure se è 50 *** 55, questo è un

elemento che secondo me è particolarmente significativo, ecco, anzi direi che queste macchie, per esempio nel territorio, sarebbe opportuno non a prospettiva andare a una eliminazione, sono assolutamente delle questioni da evitare ecco, quindi questo era per motivare, per cercare di dare una motivazione alla scelta, ecco, alla proposta che è quella di un accoglimento.

Aggiungo una questione, perché anche nel dibattito, che si è sviluppato in altre questioni e osservazioni, ho capito che è un elemento di discusso e ritengo anche qui di fare e aggiungere una notazione tecnica ecco, vorrei che fosse chiaro che il passaggio da un D1 a un D2, in termini parliamo di traffico e parcheggi, non è assolutamente una garanzia sulla sostenibilità dell'intervento, perché all'interno del D1 ci sono attività che richiedono più parcheggi come ne richiedono meno, così come nel D2, come nel direzionale e nel commerciale, io ho a mente molte attività produttive che hanno una superficie a parcheggio maggiore della superficie coperta, quindi ecco, quello che vorrei che fosse chiaro è che il D1 non dà particolari garanzie rispetto al D2, nell'uno ci sta la logistica, ci stanno attività che magari richiedono soltanto l'arrivo di auto, di dipendenti, ma anche un grande via e vai di camion.

Quindi ecco, vorrei che... cioè tendenzialmente vorrei che fosse chiaro questo aspetto, che purtroppo non esiste... il D1 di per se non è una garanzia, cioè potrebbe restare D1 e avere poi gli stessi problemi di traffico che può produrre un terziario, quindi non è una questione, purtroppo, automatica, ma qui non è tanto la zonizzazione, ma il tipo di attività che poi può produrre questo tipo di... valutazioni.

Con questo ecco, aggiungo l'ultima annotazione, ecco, mi sfuggiva qualche cosa, l'assessore me lo ricorda. Ecco, l'ultima annotazione, e poi concludo, nella nuova formulazione dell'articolo 21, quindi sui piani e progetti unitari convenzionati, in qualche modo avendo tolto quel riferimento numerico che poi peraltro era limitato solo alle zone B, a questo punto la possibilità in qualche modo di intervenire con richieste puntuali, ovviamente motivate da valutazioni di natura tecnica, è esteso anche alle zone produttive, quindi nel momento in cui venissero fuori interventi che vengono valutati non congrui da un punto di vista delle infrastrutture, c'è la possibilità di intervenire mediante richiesta di progetto di unità ***, e in questo caso, se vogliamo, è una piccola comunque notazione che dà un ulteriore elemento di tutela.

Detto questo la proposta è una proposta di accoglimento del secondo punto, nella consapevolezza che è probabilmente la soluzione di minore impatto, ma non è certamente la soluzione, a oggi di minore impatto, ma non è certamente la soluzione migliore.

Alle ore 18,50 entra Borgherini – presenti 22 (min.8)

Alle 19,25 entra Dimoulas – presenti 23 (min.9)

Esce Mostardini – presenti 22 (magg.13)

Parla il Vicepresidente Fruet:

Ci sono domande? Sì, Bini, prego.

Parla il Consigliere Bini:

Solo per sapere se il piano di zonizzazione acustica è direttamente correlato alla programmazione urbanistica, cioè nel senso una zona D1S comporta automaticamente la parametrizzazione come zona tipologia 6, per quanto riguarda la classificazione del rumore oppure possiamo anche riclassificarla successivamente in altro modo?

Cioè il D1S comporta automaticamente il grado di classificazione acustica 6?

Parla il Consigliere Cioni:

Sì, non ho capito se loro, la amministrazione, approva l'ampliamento o meno.. no?

Parla l'Architetto Carletti:

No, ora la proposta sull'ampliamento è una proposta non favorevole, quindi le quantità rimangono.. restano... i perimetri restano quelli dettati con la adozione, per quanto riguarda il piano di classificazione acustica, nella relazione che accompagna questo strumento, che è appunto anche eventuali consultabile direttamente dal sito, tutta la produzione compatta è andata a finire nella classe 6, è cioè c'è un elemento di coerenza in questo, se io rendo compatibili attività produttive importanti è anche giusto che li metta nelle condizioni di poterci stare, sennò diventa un pochino una contraddizione.

Ritengo che sia coerente e opportuno mantenerla questa impostazione.

Parla il Consigliere Gracci:

Io volevo fare una domanda sempre correlata a questa cosa della acustica, posso fare una domanda vicepresidente? È registrato? Bene, sempre relativamente al problema della acustica, per quanto riguarda gli edifici che hanno... gli appartamenti che hanno sotto attività commerciali, tipo bar, gelaterie, che la notte hanno frigoriferi e tutto, c'è nel.. ora non è riferito a questo caso specifico, lo so, ma dicevo c'è una disposizione nuova in questo nuovo regolamento di cui parlava prima?

Parla l'Architetto Carletti:

No, cioè allora le... in questa fase ci limiteremo a adeguare il piano di classificazione acustica al nuovo regolamento urbanistico, quindi resta inalterata la disciplina precedente, fermo restando che ci sono limiti precisi nel caso in cui

vengano superate, cioè c'è bisogno di intervenire con delle attività di come si chiama non di recupero.. Sì, di insonorizzazione e quindi di recupero.

Parla il Vicepresidente Fruet:

Grazie architetto, altre domande?

Allora passiamo agli interventi, ci sono interventi? Cioni? Prego Cons. Cioni.

Parla il Consigliere Cioni:

Il problema nostro, e credo anche quello della amministrazione, sia quello che in questa zona ci possa venire un insediamento tipo quello che è avvenuto nella ex Mostardini.

Siccome i numeri sono abbastanza grossi, anzi come superficie coperta, e quindi i problemi ci sono, anche perché la zona ha una situazione viaria molto peggio di quella della Mostardini, quindi io credo che su questa cosa bisogna farci molta attenzione.

Un'altra cosa che.. a cui pensavo è che se loro prendono il capannone e lo dividono in tante piccole aziende, addirittura di 500, 400 metri quadrati, etc., artigiani, sinceramente non si sa quello che ci può andare, cioè a dire è un problema grosso, perché gli artigiani possono essere di diverso tipo e quindi fino a che sono persone che fanno confezioni, fanno tipologie di industrie o artigianato che non fa, non ha dei grossi strascichi dal lato della sensibilità, più che altro della sonorità, della acustica, del... quindi fino a che siamo lì non ci sono grossi problemi, quando poi però ci venisse una.. impresa artigiana che ha invece dei problemi al livello di... industriale, proprio di rumore, io credo che i problemi ci sono.

Un altro problema che c'è in quella zona lì è che non so se, e qui lo domando, se le fognature vanno al nostro depuratore, oppure resta qualche cosa nell'ambito della zona.

Essendo zona agricola ci sarebbero dei grossi problemi di smaltimento e se ci andasse, addirittura, una industria o un artigiano che non ha una lavorazione, che ha lavorazione insatura, io credo che bisogna farci attenzione.

Quindi credo che oltre a mettere eventualmente la questione sul lato della... leggerezza del tipo di lavorazione, della non... del non inquinamento, etc., bisogna poi anche andare a vedere tutta la questione della viabilità.

E come ci si arriva lì? Camion fino a ora ci saranno andati, ma o si mette una viabilità che in qualche modo ha dei divieti di transito in doppia careggiata o no, perché la strata, le due strade che conducono alla.. a questo insediamento non hanno le caratteristiche per fare... transitare addirittura due auto.

Quindi in problema diciamo è notevole.

Quindi valutiamo per bene quello che... la cosa migliore, come diceva prima l'architetto, sarebbe poter delocalizzare l'insediamento e lì farci, che vi posso dire? Una... un bel galoppatoio per cavalli, forse sarebbe la cosa migliore in quel... punto lì... va bene, si mangeranno...

Quindi direi, facciamo attenzione perché credo che l'insediamento sia molto delicato e secondo... io ci metterei dei paletti in più rispetto alla destinazione che ci dà addirittura la... carta, insomma, il regolamento.

Cioè riguarderei, proprio per bene, tutta la possibilità di destinazione all'interno del.. e poi un'altra cosa, vorrei che non venisse ridotto quelle che sono le zone a verde e per quanto riguarda i parcheggi se questi sono in più, siano trovati in posizione che non... danneggi quello che è il verde attuale o l'agricolo attuale.

Grazie.

Parla il Consigliere Gaccione:

Parlare di questa azienda e di quello che è l'argomento, lo so che siamo nel regolamento urbanistico, ma diventa un pochino paradossale, così scarna, burocratica, parlare di una storia che è quella... sennò.. di un pezzo della storia della nostra città.

Questa Coef, che acronimo è? Che è una sigla tipo non lo so, una qualsiasi sigla di una azienda?! Non è Ikea, ma è un pezzo della nostra città, di tutto il territorio, è nata nel 1946, è nata sulla voglia e entusiasmo dei nostri cittadini di ricostruire e di darsi da fare.

E vederla così... un po' burocraticamente, attraverso un atto, una delibera, importante come questa, ma... un pochino.. sinceramente lascia un pochino l'amare in bocca, meriterebbe forse una discussione più approfondita, la storia di quello che è successo.

Sì, lo so, c'è la crisi, lo sappiamo tutti che c'è stata una crisi, degli immobili, sono tante le aziende in crisi, e è merito dei dirigenti di questa azienda, di questa unità operativa, operativa operaria empolesse falegname, Coe, cooperativa operai empolesi falegnami, *** che forse hanno cercato di non fare.. di non fare, come dire, di comportarsi in maniera seria e di anticipare, senza cercare, come purtroppo altre volte è successo, anche nel mondo delle cooperative, nel vetro, che qualche famiglia c'è rimasta scottata.

Però io penso che questa situazione, questo tema, questo punto, meriti un attimo di riflessione da parte di questo consiglio, che non volendo irritare nessuno ci distolga un pochino dal torpore del voto, come dice, sequenziale, come ha saputo fare bene l'ottimo Presidente sul punto dell'osservazione degli uffici, 102 punti voto secondi netti, neanche Mennea, ma va bene, le delibere funzionano così.

Però un punto come questo penso che meriti, cioè che cosa è successo? In che cosa.. è stato solo una conseguenza ineludibile della crisi o abbiamo qualche responsabilità? O la città ha qualche responsabilità? O la scelta delle classi dirigenti sono una responsabilità? Lo sbaglio che sono stati fatti nel corso dei decenni, sulla scelta dei gruppi dirigenti, che poi si sono ripercorsi anche sul mondo cooperativo, perché non ce lo nascondiamo, non ci raccontiamo frottole! Il 99% delle scelte a tutti i livelli venivano fatti in Via Fabiani!

Allora cambiamo un'altra volta nome, un'altra volta, non avesse a portare male questi nomi che cambiano di continuo, non lo so..

Mi scuso Presidente, ma come lei sa non ho mai avuto molta attrazione per la sua persona...

Va beh, cerchiamo.. siccome la cosa è molto seria, al di là delle facili battute che vengono da fuori io non lo so, è quasi un appello che faccio a questa assemblea e Consiglio Comunale, di non lasciare passare sotto silenzio quello che si sta votando oggi, non vi chiedo un voto a favore, contro, questo ci esprimeremo dopo, certamente prima abbiamo fatto appartamenti in via dei Cappuccini, e ora si, come dire, si cerca di organizzare questo spazio, però non nascondedoci che c'è il rischio, e questo diciamo paradossalmente se la cosa va bene si verificherà, che diceva l'ingegnere Cioni, a dire la verità la avete vista la strada per arrivarci, anche se è statu un pochino allargata.

Non so se ci sono già laboratori, artigiani o dei piccoli i... dei nuovi.. delle nuove partite Iva, non lo so che cosa si andrà lì, se sarà ancora un ulteriore sviluppo del precariato sul nostro territorio, non lo so, però certo dei problemi li poteva creare, da un punto di vista logistico e di viabilità, ancorché i problemi che sono drammaticamente evidenti della crisi a cui il nostro territorio, purtroppo, a nostro giudizio, non ha saputo rispondere adeguatamente, perché se prima, cioè quando io prima dico subito nel dopoguerra, questa città ha saputo rispondere in maniera forte e con una unità, con una capacità di collaborazione che ha permesso uno sviluppo che non credo che fosse soltanto diretta conseguenza del boom economico, come ora si dice e si pretende di dire che sia diretta conseguenza e solo quello della crisi, il fatto che qui si stia disfacendo tutto il tessuto economico del nostro territorio.

Situazione e atteggiamento che oggi non mi pare si stia vedendo da diversi decenni in questa città e questo penso che sia un punto che non possa essere soltanto affrontato con una alzata di mano su una osservazione e su una delibera di regolamento urbanistico.

Parla il Vicepresidente Fruet:

Grazie consigliere, altri interventi? Passiamo allora alle dichiarazioni di voto?

Cons. Bini, prego.

Parla il Consigliere Bini:

Sì, grazie Presidente.

Io aggiungo alle parole del Cons. Gaccione, che mi ha preceduto, un ulteriore elemento di preoccupazione, oltre a quello che è la storia che bene ha sintetizzato Paolo prima di me.

E è la preoccupazione che noi abbiamo manifestato, Presidente, in numerosi passaggi, non ultimo quello che già Cioni citava della Mostardini, cioè la preoccupazione che quando una azienda chiude, se noi il giorno dopo o il giorno dopo ancora, cioè dopo poco tempo, siamo già lì pronti con una variante che consenta un cambio di destinazione d'uso, è vero che questa è una cooperativa, che questa ha una storia diversa rispetto a altre aziende del territorio, però se noi a fronte di una chiusura e di una azienda che chiude e che manda via i lavoratori che lì lavoravano, per numerosi motivi, ripeto, questa è una cooperativa, ma il principio vale per tutti, poi ci si fa le case o ci si fanno il commerciale è chiaro che in una fase di crisi come questa diversi imprenditori, purtroppo, come abbiamo sperimentato in numerose altre parti della città, ripeto non ultima l'area della Mostardini su Via Piovola, possono essere incentivate a dire sai cosa, alla fine forse mi conviene di più fare un qualche cosa di speculativo che non tirare avanti la baracca.

Quindi io su questo, come dire, è un punto fermo, perché guardate l'unico strumento che ha la amministrazione comunale per opporsi a forme di delocalizzazione, a forme di chiusura delle fabbriche, è lo strumento urbanistico, perché molto spesso noi.. ora io leggo il bollettino di guerra, a volte, dalla provincia, ci sono le aziende che chiudono, gli si dà la solidarietà, si va lì, si manifesta la solidarietà ai lavoratori, poi le amministrazioni comunali non possono fare nulla, i lavoratori la solidarietà se la mettono sulle spalle e arrivederci e grazie.

Io credo che l'unico strumento che noi invece abbiamo è quello della leva urbanistica, per cui il principio generale dovrebbe essere che se noi si chiude una azienda sul territorio non si fanno modifiche alle destinazioni d'uso per un termine che chiaramente non deve essere vita natural durante, ma può essere 10 anni, otto anni, 15 anni, cioè stabiliamolo, ma non è che gli si deve mettere un vincolo a quella area di intrasformabilità.

Però sicuramente se noi il giorno dopo che la azienda contra chiuso si consente di fare un cambio alla destinazione d'uso, in una fase di crisi e di debolezza del nostro tessuto sociale e economico come questo è chiaro che diversi imprenditori avranno l'incentivo, l'interesse e la scorciatoia facile di chiudere la azienda, farci un'altra roba o commerciale o residenziale che dire si voglia e farci appunto un'altra operazione.

Quindi con il rischio che tutto questo comporta in termini di posti di lavoro.

Questa è la prima riflessione generale.

Che vale lì come valeva all'epoca per la Mostardini, che ripeto, forse se non si fosse promesso la possibilità dell'insediamento del polo tecnologico, forse si poteva provare anche a salvare, si dice ma ora ci sono mille lavoratori, sì, io avrei avuto la ambizione di provare a tenere questi mille lavoratori e a salvare anche gli altri 25 posti di lavoro della Mostardini, perché 25 - 30 persone alla fine ci lavoravano.

E credo che non fosse impossibile, perché gli imprenditori disposti a questa prospettiva c'erano.

Sul caso specifico: qui c'è il rischio di fare una Cabel Bis, perché noi di fatto andiamo a caricare con una zona D2 non singola, ma che prevede la possibilità di insediare più aziende, di una zona che invece era a uso produttivo singolo, come era esattamente la Mostardini, singolo vuole dire che ci può stare una unica realtà imprenditoriale, perché è vero quello che dice l'architetto, che non necessariamente è vincolato a una quantità di traffico o di carico urbanistico su quella area, il tipo, la specializzazione produttiva, quindi il fatto di essere in D1 o D2, però è vero, per chi conosce per esempio la realtà della Mostardini, che sicuramente era meno impattante su quella area, la Mostardini, paradossale, che faceva delle turbine

e degli aggeggi che venivano trasportati con un carico eccezionale, ma che avevano la frequenza di... un carico a settimana, un carico al mese, uno ogni due mesi, uno ogni 6 mesi, non so quale fosse, ma che quindi comportava, per il disagio anche della viabilità e di chi operava intorno, un carico urbanistico limitato.

Averci insediato, invece, una attività che occupa la stessa superficie coperta o poco più, a alta intensità di lavoro, come quella lì, in una zona che non era preparata e idonea a sopportare questo insediamento, ha fatto sì che quella cosa sia.. si porti dietro tutta una serie di conseguenze, non ultimo lo scempio della famosa bretellina che si dovrà realizzare a Via Provola per arrivare a Empoli est pena l'invivibilità di quella area e pena la non raggiungibilità da parte dei mezzi pesanti di quella area, perché un conto è un trasporto eccezionale una volta al mese e un conto è tutti i giorni 10 bilici che devono andare avanti e indietro per scaricare a una azienda di quel tipo.

Questa preoccupazione mi viene perché insieme a concedere con questa osservazione la specializzazione D2 rispetto alla D1, che era solo produttiva su questa area, noi abbiamo accolto l'altra osservazione che consente di andare in deroga al 10% direzionale, quindi non solo si potrà fare in questa area artigianato, commercio, mi si potrà fare anche direzionale, cioè quella lì potrebbe diventare una area che benissimo ha fatto la amministrazione a non rispondere positivamente al primo punto degli osservanti, quindi a ridurre le volumetrie complessive, però potrebbe diventare comunque una area di quanti sono? 19 mila metri? A oggi, dopo la riduzione da 27 mila, di 19 mila metri di uffici, perché io sinceramente gli uffici faccio fatica a pensare che siano a bassa intensità di lavoro, sono a alta intensità di lavoro e si dovrebbero localizzare altrove, cioè alta intensità di lavoro rispetto alla superficie occupata, è chiaro che voglio dire un macchinario in un grande ambiente è sicuramente... no? Quindi credo di essere stato abbastanza chiaro, una specializzazione produttiva come la ***, faccio per dire, occupa grandi spazi, ma sicuramente in termini di insediamento di persone che ci stanno dentro occupa un numero di persone sicuramente minore per metro quadrato, che non vuole dire che in assoluto siano minori... meno persone, diciamo, impiegate in quella attività.

Però è evidente che in quella realtà di difficile raggiungibilità attraverso la viabilità ordinaria noi si vada a caricare 19 mila metri che possono diventare commercio, artigianato, direzionale, a me mi preoccupa, e credo che sia sicuramente da scongiurare un recupero di quella area, tutta residenziale, come giustamente diceva l'architetto, però mi preoccupa anche questa prospettiva, facevo la domanda sul limite del rumore, perché per esempio, giustamente l'architetto diceva l'area di Carraia passerà da Grado 6, per quanto riguarda il rumore, a Grado 5, lo stesso si poteva fare forse in quella area mantenendola produttiva, perché ricordo a tutto il consiglio che per esempio nell'area di Carraia c'è insediata una azienda produttiva come la Solgomma che sicuramente ha tutte le caratteristiche per essere una azienda di tipo produttivo in senso stretto, quindi non artigianato, non direzionale, non commerciale, che però sta a ridosso delle case, quindi quella azienda lì o si fa chiudere o è compatibile con il grado 5.

Quindi si è compatibile quella lì con il grado 5 fanno appunto una attività di industria che tutti noi conosciamo, lo stesso avremmo potuto pensare di riclassificare in termini acustici quella area, pure mantenendo la vocazione produttiva e mantenendo legata a un unico o a pochi insediamenti produttivi, come era prima e come ci consentiva di fare la formulazione D1S precedente.

Viceversa noi in questo modo consentiamo l'insediamento di più realtà, di realtà che probabilmente hanno un carico di... persone, concludo Presidente, che abiteranno su quella area maggiore, in una area che noi stessi diciamo non è idonea a sopportare quel carico, per cui ben vengano le imprese, ce ne fossero, che si localizzano sul territorio del comune di Empoli, però cerchiamo di farle localizzare nelle zone opportune, quindi nelle tre zone che abbiamo, Terrafino, Carraia, Pontorno.

Lì sicuramente non è una area dove si possa pensare di fare una Cabel bis, perché questo comporterebbe la necessità di fare una ulteriore variante, una ulteriore bretellina che in una area agricola com quella lì, come tutti noi conosciamo, perché oggi o domani si insedia una Cabel Bis lì, bisogna fargli una viabilità adeguata, perché lì non era raggiungono, non ci sono parcheggi, si insedia la *** ci dovranno arrivare gli autotreni e come ci arriva un autotreno lì? Cioè perché poi il privato chiaramente fa l'investimento sul profitto che gli rende l'investimento, chiaramente poi però la amministrazione poi si ritrova con il ricatto anche dell'occupazione, perché se ti arriva una azienda che insedia lì 500 persone non è che gli si possa dire, come è già stato fatto per la Cabel, purtroppo non si possono mandare via, e allora via a fare una strada in mezzo alla campagna di Corniola, sinceramente non credo che sia un modo di procedere nella programmazione del territorio.

Grazie Presidente.

Parla il Consigliere Gracci:

Sì brevemente perché voglio che resti a verbale questa mia dichiarazione, sono stato il primo forse o uno dei primi che senz'altro a dire che con il discorso della Cabel, della ex Mostardini, si creava un precedente e qui mi sembra si vada nella stessa direzione, voglio ribadire e affermare che quanto è stato detto anche in precedenza, sia dal collega Cioni che da Bini, lì si rischia di fare un bel pateracchio, stiamo attenti quando si approvano certe cose, perché si va in contro poi a delle grosse grane e difficoltà che la nostra città e i nostri cittadini e la nostra amministrazione non potranno sopportare. Grazie.

Parla il Consigliere Sani:

Grazie Presidente.

Allora io sono particolarmente combattuto su questa osservazione per un po' i motivi esposti dai miei colleghi, diciamo che cioè dagli altri consiglieri di minoranza...

Questo perché benché diciamo così probabilmente abbiamo da un punto di vista collettivo un vantaggio con questo passaggio, soprattutto perché non mi convince il fatto che l'industria debba essere mantenuta a tutti i costi, una zona dove

questa si può espandere, credo che i posti vuoti non manchino neanche lì e sicuramente in una zona molto delicata, come quella, soprattutto non solo da un punto di vista viario, ma anche storico, paesaggistico, insomma i paragoni con la Cabel, con Via Piovola ci stanno, ma fino a un certo punto, cioè quella era una zona dove probabilmente una industria, quella su Via Piovola, era molto meno invasiva rispetto a questa zona qui.

Resto comunque, come dicevo, perplesso e quindi combattuto su come votare per... per tutte le problematiche che abbiamo esposto fino a ora su poi il.. l'ampliamento a direzionale, eventuale, fino al 100%, quello che i famosi geometri che tendenzialmente in questo paese di braccio corto non sono mai stati, ci dicevano di portarlo almeno al 50%, noi per... dormire sonni tranquilli abbiamo detto facciamo il 100 e chi si è visto si è visto.

L'abbinamento di queste due cose, un po' come hanno detto i miei colleghi a me turba, turba particolarmente perché un conto è una superficie che può essere dedicata, che ha bisogno di ampi spazi, qui ci sono e possono essere eventualmente suddivisi, altro conto è un passaggio a commerciale, con... a direzionale con uffici di vario tipo e quindi varie tipologie, potrebbero essere anche varie incubazioni lì dentro, varie incubazioni, che fanno un traffico di vario tipo, un accesso di vario tipo a questa zona, e è questa la parte che non mi convince, quindi come dire, probabilmente voteremo favorevole a questa osservazione, perché la trasformazione ci sta, la trasformazione ci sta, gli spazi industriali non mancano, anzi, che mancano gli spazi commerciali poi anche lì se ne potrebbe ampiamente ragionare, però la critica già fatta a monte e è uno dei punti cruciali, anche, se vogliamo, di questo regolamento urbanistico, su quello che è extraresidenziale resta, resta e come dire non ci resta altro che vigilare.

Perché poi le caratteristiche, per fare male, ci avete più di una volta dimostrato che non vi mancano e quindi quello che possiamo fare è controllarvi bene e da vicino.

Con, spesso io ho votato in maniera diversa anche rispetto ai gruppi di minoranza e più vicino al gruppo di maggioranza, io forse sono per certi aspetti, Presidente, un vecchio ottimista e voglio sperare che questa città abbia un riscatto di orgoglio e ci dia una maggioranza di tipo diverso da qui a qualche mese, forse per questo mi sono più avvicinato per certi voti, come in questo caso, a quello che è il voto del gruppo di maggioranza.

Grazie.

Parla il Consigliere Lavoratorini:

Grazie Presidente.

Mi ricollego molto a ciò che è già stato detto, io quella zona la conosco bene e il problema della viabilità se si prospetta un cambio di destinazione d'uso del genere, a cui questo gruppo non vede in maniera completamente negativa, però senz'altro è un problema enorme da tenere molto in considerazione.

Prima l'architetto Giustamente ci ha detto che parlando dell'inquinamento acustico e delle soglie di questo, da D1 a D2, che giustamente deve essere proporzionale all'area, cioè chiaramente non si può pensare di fare una zona industriale dove si va a limitare l'inquinamento acustico, perché sarebbe una sorta di limitazione all'area per chi deve lavorare, che è un controsenso, e io credo che però questo debba valere anche per quanto riguarda la viabilità, perché non si può pensare di... progettare una area che come è già stato detto più e più volte qui è un D2, è una area artigianale, dove in deroga al piano regolatore, a quello che andremo a approvare, possiamo fare il 100% di direzionale della superficie utile lorda e quindi ci possono nascere uffici di vario genere, contestualmente a una area artigianale, questo mi mette un pochino in allarme, perché la zona che si prende in considerazione è una zona veramente poco poco raggiungibile, da qualsiasi parte. È poco raggiungibile da Via dei Cappuccini, è poco raggiungibile dal Pozzale, ci sono in entrambi i casi strettoie e strade non adeguate a servire un flusso di persone e di viabilità che in più casi, in questa città, è stato... in più casi sono sotto i nostri occhi, in molti hanno ricordato la Cabel, si possono prendere in considerazione anche altre aree, come l'area di Carraia, dove per tante persone e per tanti magari autotreni, per raggiungerla non è assolutamente ancora fattibile, mi immagino che anche quella zona lì sarà l'ennesima area artigianale, prima era industriale, appunto artigianale e poi magari con qualche ufficio direzionale e quanto altro, dove per tanti motivi ci sarà una difficoltà enorme da raggiungere. Quindi in realtà noi non siamo contrari all'osservazione e quanto meno al voto, cioè.. al parere che la giunta, di come si è espressa, però siamo molto molto perplessi, come mi sembra che è una perplessità che in generale sia stata esposta da tutti i gruppi di maggioranza e chiunque ha parlato questa sera in questo consiglio su questo punto abbia espresso il problema della viabilità, che questo resta al centro della attenzione e non è senz'altro un problema da sottovalutare, perché credo che sia il problema principale per poter pensare a una area in quel modo.

Quindi non lo so, era fattibile, senz'altro poteva essere una cosa concreta e favorevole, se magari si era già pensato a uno studio sulla viabilità esistente, come è prospettata, magari, già ai cittadini empolesi, su come potenzialmente poteva cambiare la viabilità in quella zona e quindi il raggiungimento di quella area.

Quindi anticipo la dichiarazione di voto, per questo ci asterremo, ripeto, non siamo contrari, non si può essere che non contrari, scusate il gioco di parole, al parere della giunta, perché comunque tutto sommato un cambio di destinazione d'uso in quei termini ci può stare, però senz'altro resta il grosso punto interrogativo della viabilità che più volte abbiamo sottolineato.

Grazie.

Parla il Vicepresidente Fruet:

Grazie consigliere, altri interventi?

Passiamo allora alle dichiarazioni di voto.

Bini prego.

Parla il Consigliere Bini:

Grazie Presidente.

Mah, io aggiungo rispetto a quello che dicevo prima un elemento di riflessione, noi dobbiamo sicuramente discutere anche e soprattutto, anzi quasi esclusivamente dei contenuti, però poi discutiamo anche della politica più in generale, qui come giustamente ci faceva notare Gaccione prima di me era insediata una cooperativa storica del nostro territorio, appunto la ***, però vediamo anche chi presenta l'osservazione oggi, la *** immobiliare, cioè la trasformazione anche socio economica del soggetto che lì era insediato forse, la mutazione genetica, diciamo così, perché qualcuno sarà rimasto titolare della *** immobiliare, sicuramente gli operai che diciamo componevano la cooperativa operaia della Coef non ci sono più, per cui di fronte a questo vedete che anche pure essendo un luogo e un territorio che viene da una tradizione cooperativa e dove in teoria la logica speculativa doveva essere del tutto estranea a quella area, noi invece sperimentiamo un luogo dove in virtù appunto del fatto che c'è una amministrazione che appunto si fa carico del cambio di destinazione d'uso e di recuperare questa area, con questa motivazione si dà un cambio di destinazione d'uso e quindi di fatto, di fatto, si facilita quello che era un percorso sicuramente di difficoltà imprenditoriale intrinseco alla cooperativa e che sicuramente avrebbe chiuso a prescindere, però là dove c'è la possibilità di avere una variante, una modifica agli strumenti urbanistici che consenta in un secondo momento, consente poi di arrivare a questo risultato, cioè si passa alla cooperativa operai della Coef, che producevano, creavano ricchezza, lavoro e che facevano delle cose più o meno condivisibili, ma che avevano una storia su questo territorio, alla Coef immobiliare, che fa un intervento speculativo, perché è la proprietaria dell'immobile, lo dividerà, ci farà delle microinfrastrutture per l'insediamento di piccole realtà produttive, artigianali piuttosto che direzionali e che quindi riscuoterà l'affitto di quell'area. Però voglio dire non è che questo sia il massimo, se noi abbiamo come obiettivo quello che ci siamo detti quando abbiamo affrontato il tema su indicazione anche del Pit della Regione Toscana della preservazione del nostro tessuto manifatturiero e delle nostre aree produttive, anzi, questo agevola l'inverso, cioè la deindustrializzazione e agevola la costruzione di un tessuto produttivo sganciato dalla produzione reale e del manifatturiero.

Si può anche essere d'accordo, ma siccome ci siamo detti, quando si è fatta la discussione sul Pit e sulla regione Toscana e sulle aree D1 che questa non era una manifestazione politica di orientamento politico della maggioranza che governa questa città e noi la abbiamo sostenuta, perché siamo d'accordo su questo, cioè che si debba anche integrare con i servizi, che il terziario va bene, ma che si deve difendere il manifatturiero, perché è l'unico che garantisce uno sviluppo il più possibile autocentrato e che garantisce posti di lavoro di qualità sul nostro territorio, perché altrimenti siamo al rimorchio di alte realtà, Firenze in Primis, questa riflessione la abbiamo fatta, però poi si cade subito sulla prima possibilità.

Quindi noi su questa osservazione voteremo per punti, voteremo quindi con la giunta sul primo punto, dove si dice che sicuramente lì i 29 mila metri non sono compatibili, qualunque cosa ci si faccia, voteremo contro la giunta, perché a prescindere dalla sostenibilità o meno del D1S, che io ritengo potesse continuare a essere compatibile magari con un abbattimento del livello dell'inquinamento acustico e quindi della barriera acustica da 6 a 5, cosa che si può fare, perché ripeto già oggi aziende come la *** stanno al ridosso delle case, si paventa la possibilità di *** da 6 a 5, quindi se lo possono fare loro ripeto o gli si dice a loro che non sono più in linea e quindi dovranno spostare al Terrafino, ma siccome immagino che quella azienda resterà lì, giustamente, altrettanto si potrebbe fare in questa area, perché ritengo che sicuramente una area D2 con più realtà produttive, quindi non con una unica come è quella lì, sicuramente aggraverà la condizione della viabilità e ci costringerà, io spero di sbagliarmi, noi speriamo di sbagliarci, a fare poi, se lì si insedieranno effettivamente più realtà, a fare poi successivamente una ulteriore variante per la mobilità di quella area, che noi ovviamente già da ora annunciamo, come annunciammo all'epoca della Mostardini, in quel caso fummo veggenti, perché presentammo anche un ordine del giorno e infatti poi arrivò la variante puntuale per l'insediamento della Cabel, quindi voteremo contro quando si presenterà senza ombra di dubbio, perché è chiaro oggi che il ricatto occupazionale, quando si presenterà e se si presenterà, non ci dovrà essere, perché a oggi, per l'ennesima volta, siamo a dirvi prima che lì c'è un errore, quando si presenterà la azienda e ci dirà guardate lì ci sono 500 posti di lavoro, che si fa? O si mandano via o si fa una bella strada in mezzo alla piana agricola di Corniola e a quel punto la amministrazione sarà chiamata e ci sarà, a dirgli di sì, sicuramente noi voteremo contro, ma non perché siamo contro a quei 500 posti di lavoro, ma perché questi dovrebbero stare da un'altra parte, non all'interno di una area agricola.

Parla il Consigliere Cioni:

Sicuramente nei tempi passati la Coef è stata una realtà particolare delle cooperative e naturalmente dell'industria empolesse.

Però dopo abbiamo visto che piano piano ha iniziato a perdere i colpi e ha trasformato anche il negozio Coef di Via dei Cappuccini, che era un negozio, diciamo, di mobili abbastanza importante, ha trasformato tutto in appartamenti e lì abbiamo fatto il primo piacere alla Coef., perché abbiamo considerato, siccome gli mancava i posti macchina che loro li potessero portare al primo piano con un ascensore o montacarichi e sinceramente io ebbi delle difficoltà a dire di sì. Cioè non mi ricordo se ero in Consiglio Comunale o ero in commissione urbanistica, fatto sta che questo piacere c'è già stato.

Ora qui siamo nel secondo caso, cioè a dire siccome è sempre Coef immobiliare, non so se tutte le volte che chiedono qualche cosa bisogna essere di manica larga e cercare di acconsentire a quello che loro dicono o fanno.

D'altronde, sinceramente, la Mostardini è stata molto tempo in attesa di diventare qualche cosa, anche se la proprietà era stata acquisita da altre ditte che puntavano per metterci la loro sede, qui non so se ci sono già previste qualche cosa, però sinceramente la viabilità di questa zona è sicuramente più complessa di quella dell'ex Mostardini.

E quindi il.. siccome non ha proprio sbocchi da nessuna parte e essendo zona paesaggistica piuttosto importante, perché anche lì c'è il... Ville, zone con parchi e cose del genere, credo che sia purtroppo un punto che sicuramente la vecchia fabbrica danneggia.

Questa qui era nata, tutti ci ricordiamo, con la famiglia Chiarugi quando facevano i mattoni e poi dopo i travetti e i soli, e poi dopo fu comprata, dopo il fallimento dalla Coef e gli fu dato il permesso, anche lì credo che le amministrazioni passate abbiano qualche colpa, gli è stato dato per fare questo grosso insediamento.

Io non so attualmente, e qui sarebbe bene che la amministrazione si informasse e lo dicesse, quante ditte ci sono già dentro e quante ce ne possono andare, ecco, io l'unica cosa che dicevo stiamo attenti, valutiamo, tutta la parte diciamo delle zone... delle urbanizzazioni, per me, lì sono un... un cavallo di troia, perché in definitiva non portano a nulla, non... cioè c'è una strada larga, però, che parte da uno stradellino di campagna, che non so se c'è illuminazione su questo punto, non so se c'è le fognature che vanno a finire nella nostra... a Pagnana, nei nostri depuratori, quindi se iniziamo a guardare queste cose sinceramente mi pongo dei punti interrogativi che alla città dovrebbero essere almeno spiegati ecco.

Questo è un pochino il... il problema, per cui io sinceramente aspetterei anche un pochino per vedere quello che hanno intenzione di fare e non andrei oltre, in attesa di vedere quello che ci si può fare, o di trovare un modo per delocalizzarla e avere la possibilità di fargliela costruire da un'altra parte, in zona industriale, e lì farci qualche cosa o di agricolo o sennò come si suole dire fare... una demolizione e credo che sarebbe la cosa migliore per il paesaggio.

Quindi noi da questo punto di vista voteremo contro e sia su tutta la delibera che anche sul.. sul punto accolto voteremo con la giunta, nella parte diciamo invece di là contro.. grazie.

Parla il Vicepresidente Fruet:

Grazie consigliere.

Ma ha chiesto la votazione per punti? Va bene...

Ci sono altre dichiarazioni di voto? Consiglieri allora passiamo alle votazioni.

VOTAZIONE OSSERVAZIONE 268 PUNTO 1

Presenti 22

Favorevoli 19 (magg.+Dimoulas, Gracci, Cioni, Gaccione, Bini, Sani)

Astenuti 3 (Lavoratorini, Borgherini, Fruet)

VOTAZIONE OSSERVAZIONE 268 PUNTO 2

Presenti 22

Favorevoli 14 (magg.+ Sani)

Contrari 5 (Dimoulas, Gracci, Cioni, Gaccione, Bini)

Astenuti 3 (Lavoratorini, Borgherini, Fruet)

VOTAZIONE COMPLESSIVA OSSERVAZIONE 268

Presenti 22

Favorevoli 14 (magg.+ Sani)

Contrari 2 (Gracci, Cioni)

Astenuti 6 (Dimoulas, Lavoratorini, Borgherini, Fruet, Gaccione, Bini)

Parla il Vicepresidente Fruet:

Allora si presenta un problema, l'architetto Carletti alle otto se ne deve andare, non tornerà dopo cena.

La proposta era facciamo.. illustra le osservazioni ora e noi dopo le discutiamo.

Ora però architetto è già... che ore sono?

Sì, noi, poi resta comunque l'assessore. Prego assessore.

Parla l'Assessore Mori:

Posso? Cioè delle venti che restano tantissimi sono temi già trattati, forse quasi tutti, così come proposta, se dei consiglieri hanno già domande su qualche osservazione... va bene.

Parla il Vicepresidente Fruet:

Si può illustrare tutte le osservazioni ora e poi dopo per le domande c'è l'assessore Mori e poi... la discussione continua lo stesso.

Bene, allora architetto può procedere con le illustrazioni, dalla 269 in poi.

Parla l'Architetto Carletti:

Allora osservazione 269, organizzata in tre punti, sono tre questioni già trattate, il primo è la questione del piano del Puc, progetto unitario convenzionato, quindi la proposta è di accoglimento.

Il secondo è relativo ai piani di recupero in zona agricola, viene chiesto di togliere il limite o di alzarlo a mille metri quadrati e la proposta è una proposta di non accoglimento.

Il terzo punto relativo alla trascrizione nel caso di costruzione a distanza inferiore dai confini, articolo 9 punto uno, anche in questo caso la proposta è di non accoglimento, così come espresso in altre occasioni.

Quindi allora vado avanti?

270: questa è organizzata in due punti, il primo è relativo ai piani... progetti unitari convenzionati, quindi accolta per le motivazioni già espresse.

Il punto due è relativo alla realizzazione di parcheggi privati a servizi di zone B in area agricola, periurbana, e la proposta è di non accoglimento, così come detto in altre occasioni analoghe.

Quindi la 271, allora questa è l'osservazione presentata dal gruppo consiliare Cittadini per Massimo Marconcini, la proposta è di modifica dell'articolo 65 in merito al riferimento che era stato inserito sugli impianti di smaltimento rifiuti, quindi in riferimento al decreto legislativo 152 zero 6, anche questo è un tema già trattato almeno in altre due osservazioni e quindi la proposta è di accoglimento per le valutazioni che sono già state dette con le altre osservazioni.

272, la 272 invece ha per oggetto il piano attuativo 12 punto tre, è un piano attuativo inserito nel secondo regolamento urbanistico, è un piano attuativo di natura produttiva, la richiesta è relativa a leggere rettifiche al perimetro, che nella sostanza non modificano il piano e quindi è una proposta.. valutata come modifica di rettifica di minima entità, la proposta è una proposta di accoglimento.

La numero 273, la 273 invece ha per oggetto il piano attuativo tre punto 6, La Paragini, e la proposta in questo caso è di ampliamento dell'ambito del perimetro di intervento anche delle attività produttive retrostanti, la stessa richiesta era stata fatta, se non mi ricordo male, anche in sede di avviso pubblico, fu data una valutazione negativa che viene confermata anche in questo caso, quindi si ritiene di dovere confermare l'attuale perimetro, perché una modifica di questo tipo metterebbe in gioco anche tutto un pezzo della zona produttiva di Carraia, che attualmente è stata utilizzata.

Quindi proposta di non accoglimento.

274, ecco, questa invece riguarda il progetto di viabilità che proviene da Montelupo, che poi è sopra l'Arno, la proposta è una proposta di modifica del tracciato, perché la parte finale del tracciato, quella che poi si immette nella zona produttiva a Montelupo, di fatto taglia un pezzo del resede di una abitazione, di un edificio esistente, pure comprendendo, diciamo, i disagi che si vengono a creare, però quello è il punto forse.. non può essere diversamente, perché l'arrivo è in asse con la viabilità esistente, quindi per evitare anche problemi di traffico, tra l'altro su questa osservazione abbiamo chiesto anche un parere ai consulenti sulla parte della mobilità e ci hanno confermato questa necessità.

Tra l'altro questa è una viabilità che è presente nel PTC in questa localizzazione, quindi una eventuale modifica comporterebbe anche una modifica del PTC.

275, ecco, questa è un'altra osservazione che ha per tema gli espropri e in questo caso si parla della viabilità parallela alla Fi Pi Li, è una attività, una azienda esistente, che segnala la presenza in prossimità della viabilità di una serie di attrezzature della propria azienda.

Pure valutando anche in questo caso le criticità che ci segnala il richiedente si ritiene di dovere confermare la attuale posizione della viabilità, perché è una sorta di equilibrio tra zona produttiva e abitazioni presenti nella parte opposta, quindi si ritiene di doverlo confermare, dopodiché in sede degli stati di progettazione più avanzata, il definitivo e l'esecutivo si potrà valutare meglio il tracciato che meno impatta, è chiaro che si può anche spostare di qualche metro in più o meno, però ecco, la difficoltà sta nel fatto che da una parte ci sono le fabbriche e dall'altra parte le case, quindi se si avvicinano le cose e si reca danno alle case dall'altra parte c'è la attività produttiva, quindi la proposta è di conferma del tracciato adottato.

276, allora riguarda il Puc, quindi il progetto unitario convenzionato, la proposta è accolta per le motivazioni già dette in più occasioni.

Quindi si passa alla 277, che invece è una osservazione tendente a ridurre il conteggio dei parcheggi privati appunto... quindi l'articolo 15, la proposta è di non accoglimento per le motivazioni già dette in più occasioni.

Si passa quindi alla 278, che è relativa ai sottotetti e anche qui accoglimento per le valutazioni già espresse.

279 è l'osservazione relativa a un tema che è stato trattato anche nelle precedenti osservazioni, anche se poi la richiesta è solo in questa, è relativa all'alloggio per il custode, quindi la 279 la accoglimento di questa osservazione ha comportato una modifica in alcune zone, quelle produttive compatte, sostanzialmente, di consentire la realizzazione, a certe condizioni, con certe tutele, di un alloggio massimo di 60 metri quadrati, sottolineo e si tratta di una... non è un cambio d'uso, ma è un alloggio che *** destinazione produttiva, non può essere alienato separatamente dalla attività produttiva e c'è a tale fine richiesto proprio un atto d'obbligo registrato e trascritto.

280, questa è relativa, si richiede di riconoscere con una zona B un edificio esistente nella zona produttiva di Carraia, quindi la proposta è una proposta di non accoglimento, perché proprio per le problematiche anche legate all'inquinamento acustico si ritiene che debba essere mantenuta l'unicità della zona produttiva, fermo restando che l'abitazione esistente può rimanere, ma non può incrementare il numero di unità immobiliari.

Quindi la proposta è una proposta di non accoglimento.

La 281 è una richiesta, anche in questo caso è una richiesta già affrontata, di rivedere lo studio idraulico in base alle quote della carta tecnica regionale, ma in realtà lo studio è stato fatto tenendo conto appunto delle quote del terreno e quindi anche su questa c'è la valutazione negativa da parte dei consulenti della amministrazione e quindi la proposta è una proposta di non accoglimento.

281 punto due, sottotetti, quindi stessa questione e parere favorevole.

Punto tre anche questo è un tema che abbiamo già affrontato, c'è la possibilità di fare le scale in legno nell'intervento e ambito del restauro in ambienti non.. privi di valore, e questa è accolta, mentre è respinta la richiesta di poter dividere e suddividere gli ambienti unitari, perché si tratta di ambienti, magari, affrescati o comunque di un certo valore.

281 punto 4, cappotto esterno, sul marciapiede, anche questo è un tema già trattato, la proposta è di non accoglimento, perché in questa sede c'è un problema di proprietà e insomma va affrontato eventualmente nell'ambito del regolamento edilizio.

282 la richiesta è della società Ceam e riguarda la attività esistente in località Pozzale, ci viene chiesto di fare un piano attuativo, di prevedere un piano attuativo che consente di fare un piccolo ampliamento maggiore delle quantità richieste, ammesse ora dalla zona D esistente e la proposta è di parziale accoglimento, cioè non facciamo la zona edificabile, il piano attuativo, perché fare un piano attuativo per consentire 150 metri quadrati di ampliamento è eccessivo, si precisa nel parere, loro ci dicono guarda se non ritenete opportuno il piano attuativo ditemi se si può sommare il residuo dell'edificabilità del piano regolatore con il piano casa.

La proposta è di parziale accoglimento, perché nel parere si dice espressamente che per le attività produttive è possibile la somma di queste due cose, cioè la Sul residua del Piano regolatore generale con quella del piano casa.

In ordine di grandezza si parla di, vado a memoria, ma da 150 a 200 metri quadrati, quindi... veramente un intervento assolutamente minimo.

283, riguarda una richiesta di nuova edificazione in Via Lamanni, quindi parere negativo per le motivazioni già espresse in situazioni analoghe.

È una nuova edificazione in Via Lamanni, quindi non.. ce ne sono diverse...

284, il punto uno è una correzione di un mero errore materiale, un colore verde in una tavola.. nella legenda della carta *** e quindi questa è accolta, si tratta veramente di questioni minime.

284 punto due, la richiesta di inserire deroghe ai parametri e quindi deroghe quantitative nel caso di adeguamento sismico negli edifici e la proposta è una proposta di non accoglimento, perché appunto si ritiene che comunque aperture in senso generale ci siano già state, prevederle espressamente in caso di adeguamento non è una operazione particolarmente semplice, perché poi sotto il termine adeguamento, miglioramento, sismico ci stanno veramente una marea di interventi e si rischia di mettere in piedi una procedura che è molto complessa e poi magari con benefici irrisori, quindi oltretutto è una materia eventualmente da trattare nell'ambito regolamentare, non quella di pianificazione.

Quindi nel complesso è un punto non accolto.

Punto tre.

È simile alla precedente, si chiede di specificare gli interventi di adeguamento, miglioramento sismico, la proposta è un proposta di non accoglimento, perché queste definizioni non attengono a natura urbanistica, ma sono interventi di natura strutturale, che attengono poi al deposito al genio civile, a valutazioni, si ritiene che una specifica in questo caso non... creerebbe probabilmente soltanto confusione.

È evidente che in un intervento, nell'ambito di un edificio *** per intendersi, quello che consente tutto tranne la demolizione completa, interventi di adeguamento e miglioramento non potranno comportare la completa demolizione, per andare a specificare altro.. allora nell'esperienza che insomma anche vedendo anche regolamenti mai si trovano questi tipi di valutazioni, quindi almeno nel regolamento urbanistico non è opportuno inserirli.

Punto quattro, è la richiesta di consentire nei fabbricati tre la demolizione con fedele ricostruzione, quindi tema già affrontato, quindi proposta di non accoglimento per le motivazioni già espresse.

Punto 5, è la possibilità... di fare le sostituzioni in zona agricola oltre il venti per cento, tema già trattato, parzialmente accolta, mediante il piano di recupero.

Punto 6 stessa richiesta, però per la Anpil, e anche in questo caso è parzialmente accolto, perché si ritiene che il piano di recupero possa gestire queste situazioni, punto sette è la possibilità, la richiesta di consentire la realizzazione di cappotti esterni nell'ambito degli edifici tre, non ha niente a che vedere con il marciapiede, qui siamo edificio tre dentro il lotto di proprietà, oggi non è possibile fare il cappotto esterno.

Ora in linea generale bisogna stare attenti, perché si tratta comunque di edifici tutelati, però siccome dentro la categoria tre ci sono edifici anche molto diversi tra di loro e all'interno dello stesso edificio ci può essere un prospetto con delle modanature da tutelare e fronti privi di valore, si è ritenuto di accoglierla parzialmente, questa richiesta, previa... parere favorevole da parte degli uffici, della commissione, in qualche modo si rimanda a una valutazione nel merito questa possibilità, cioè là dove ci sono elementi modanature esterne, che comunque devono essere mantenute non si può fare un cappotto che in qualche modo le va a nascondere e inglobare, ma spesso gli edifici *** sono edifici che nei *** non principali, sono edifici che non hanno nessun valore, in quel caso nulla vieta, nulla impedisce che si possa intervenire in questi termini.

285, in questa si parla di alzare, di togliere il limite del piano di recupero in zona agricola o di portarlo da 400 a mille e la proposta è di non accoglimento per le motivazioni già dette.

286 riguarda.. sono a tre punti, il primo è il Puc, progetto unitario convenzionato, quindi proposta di accoglimento, il secondo punto, eliminare i piani di recupero in zona agricola o portarli i da 400 a mille e anche in questo caso l'osservazione, la proposta è respinta, terzo punto trascrizione nell'edificazione a meno di 5 metri, proposta di non accoglimento.

Come vedete molti temi poi si ripetono nelle ultime osservazioni.

287, ecco, con questa invece si tratta di un edificio in categoria Tre e posto in Via Piovola, anche in questo caso si richiede di togliere il vincolo, in quanto si sostiene che in passato l'intervento è stato oggetto di alterazioni rilevanti.

Tra l'altro da una verifica effettuata ci sono anche state sanatorie in corso e anche rilasciate, procedimenti di sanatoria.

Però anche in maniera analoga a quello che è stato fatto in altri casi si ritiene che comunque sia opportuno mantenere l'involucro esterno almeno, e quindi di confermare la tutela che ripeto alla fine si limita alla conservazione dell'esterno.

Quindi proposta di non accoglimento.

288 ripropone il tema degli edifici non rappresentati in cartografia, osservazione non accolta, perché gli edifici non siamo andati a fare un aggiornamento della cartografia, se non nelle cose più macroscopiche e quindi nel momento in cui arriverà la nuova cartografia, quindi spengeremo quella vecchia e accenderemo quella nuova, si spera che questo

problema sia risolto e comunque il fatto che non ci sia un edificio rappresentato o che sia rappresentato, non ha nessuna rilevanza in termini di legittimità o di perimetri o quanto altro, quindi non è.. è irrilevante.

289 è il tema dei Puc, quindi il progetto unitario convenzionato, anche qui proposta di accoglimento, mentre la proposta di respingere il punto due, che riguarda i parcheggi a servizio delle zone B realizzati in zona agricola, una area periurbana, e infine l'ultima osservazione, la 290, organizzata in tre punti, il primo riguarda o i progetti unitari convenzionati, quindi proposta di accoglimento, la seconda eliminare i piani di recupero in zona agricola o da 400 a mille proposta di non accoglimento e infine la trascrizione in caso di costruzione a meno di 5 metri dai confini proposta di non accoglimento. E quindi questa era l'ultima osservazione.

Parla il Vicepresidente Fruet:

Bene architetto.

La ringraziamo e vediamo.. e naturalmente per le domande resta l'assessore Mori.

Parla il Consigliere Sani:

Non si può sfruttare l'architetto un quarto d'ora per qualche domanda?

Parla il Vicepresidente Fruet:

Non so, doveva andare via alle otto, si possono fare delle domande?

Parla il Consigliere Sani:

No, se può, nel senso...

No, le facciamo, poi magari ci fa una risposta collettiva.

Volevo capire sulla osservazione 275 se c'è per legge una distanza da questo tipo di attività a quel tipo di strada che si andrà a creare.

Se c'è una fascia di conforto per legge tra quel tipo di attività e.. non so se sono stato chiaro, da entrambi i lati intendo.

E poi sul... sulla 273 volevo capire se c'era la possibilità, comunque sia, anche se in una revisione generale di tutto il comparto, di lasciare inalterati, comunque, le zone dove fare le distinzioni tra B2 e D2.

Cioè loro ci richiedono di rivedere tutto il comparto nel suo complesso.

Cioè capito? Nel senso loro ci dicono posso rivedere tutto? Volevo capire se era possibile dirgli di sì lasciando però il D2

*** sulla strada ovviamente di Via che non mi ricordo, insomma, su... sì, su Via Vico.

Intervento Ass. Mori:

Loro non hanno fatto questa richiesta, loro sia con questa osservazione sia con la proposta che fecero al momento dell'avviso pubblico chiesero una totale ristrutturazione di tutta l'area, con trasformazione da produttivo a commerciale, lì è un D2, mi sembra, e in residenziale.

In quel caso non fu inserita nel quadro previsionale strategico quinquennale, perché era materia eventualmente da esaminare all'interno di una revisione, di un... del piano strutturale e adesso hanno riproposto esattamente la stessa cosa.

Parla l'Architetto Carletti:

Relativamente all'altra richiesta, sì, esistono distanze da... depositi, da conduttore diciamo di materiale pericoloso, infiammabile, etc., ora in dettaglio andrebbe fatto un approfondimento effettivamente su quello che è contenuto e in che quantità, e il tema però è questo, se quella strada va fatta l'unico punto, metro più o meno, va fatta lì, evidentemente se andando nello specifico andando a fare la progettazione definitiva esecutiva nascesse la necessità di delocalizzare questa attività, in qualche modo, nei costi di realizzazione va tenuto anche questo, un po' come quando si va a espropriare e ci sono.. Si passa sopra un fabbricato, insomma, è chiaro che può diventare un problema, un costo, in fase esecutiva, in fase di pianificazione si è valutato che l'unico punto è quello ora ripeto si può passare più sopra o più sotto, ma non.. non può essere il regolamento... non siamo in grado oggi di poterlo definire, ma sono in ambito di un progetto più di dettaglio.

Intervento Ass. Mori:

Ora non per materia urbanistica, ma lì ci sono gas liquidi e hanno una classe di pericolo due punto tre e sono quelli che vengono trasportati regolarmente nelle strade, li trovate in quei cartelli gialli dove nella prima riga c'è il due, il due tre, non ci sono... in quelle dimensioni problemi di distanza dalle strade, il deposito e ciò che c'è intorno deve essere costruito in un certo modo.

Parla il Consigliere Sani:

Ok.

Parla il Vicepresidente Fruet:

Grazie assessore e architetto.

Altre domande?

Avete domande? Da qui fino alla 290 ... va beh, allora salutiamo l'architetto Carletti e proseguiamo fino a... va beh.. ah, prima.. sì.

Va bene, allora proseguiamo dopo e si spera chiaramente di finire.

Grazie.

Va bene un quarto alle 9? Allora un quarto alle 9, prego...

Alle 19,45 entra Galli – presenti 23 (magg.14)

Rientra Mostardini – presenti 24 (magg.15)

I LAVORI SONO SOSPESI ALLE ORE 20.00 E RIPRENDONO ALLE ORE 21.05

APPELLO ORE 21.05

Sono presenti n. 26 Consiglieri: Barnini, Schauer, Pampaloni, Torrini, Cavallini, Piccini, Mostardini, Cappelli B., Bartalucci, Bagnoli, Bacchi, Tempestini, Arzilli, Del Rosso, Galli, Biuzzi, Dimoulas, Gracci, Lavoratorini, Borgherini, Bianchi, Cioni, Gaccione, Morini, Bini, Sani .

Sono assenti n. 5 Consiglieri: Sindaco, Lenzi, Baroncelli, Fruet, Petrillo.

E' ASSENTE il Consigliere Aggiunto Sig. Hassan Neaoui.

Presiede il Consigliere Anziano Sig.ra BRENDA BARNINI.

Segretario Verbalizzante: Dott. ssa Rita Ciardelli Segretario Generale

Scrutatori: Tempestini, Bini, Biuzzi.

Parla il Presidente Barnini:

Riprendiamo dall'osservazione 269.

Ci sono interventi?

Prego Bini.

Parla il Consigliere Bini:

Una mozione d'ordine, se ci dà praticamente cortesemente due secondi all'inizio di ogni osservazione, visto che non c'è l'architetto che ha fatto prima la presentazione, che è dovuto andare via, per non fare le corse sulla votazione, sennò si rischia di fare pasticci, magari due secondi prima di ogni osservazione, almeno uno un attimo si...

Se l'assessore ci vuole dire che si offriva volontario l'assessore...

Parla il Presidente Barnini:

Quindi ci sono interventi?

Parla il Consigliere Bini:

La 269 Presidente noi chiediamo la votazione per punti.

Parla il Presidente Barnini:

Bene.

Quindi se non ci sono interventi su questa osservazione ci sono dichiarazioni di voto?

Non ci sono dichiarazioni di voto, votiamo per punti, così come richiesto.

VOTAZIONE OSSERVAZIONE 269 PUNTO 1

Presenti 26

Favorevoli 17 (magg.+ Sani)

Contrari 2 (Gaccione, Bini)

Astenuti 7 (Dimoulas, Lavoratorini, Borgherini, Bianchi, Gracci, Cioni, Morini)

VOTAZIONE OSSERVAZIONE 269 PUNTO 2

Presenti 26

Favorevoli 20 (magg.+ Dimoulas, Gaccione, Bini, Sani)

Contrari 1 (Morini)

Astenuti 5 (Lavoratorini, Borgherini, Bianchi, Gracci, Cioni)

VOTAZIONE OSSERVAZIONE 269 PUNTO 3

Presenti 26

Favorevoli 19 (magg.+ Gaccione, Bini, Sani)

Contrari 1 (Morini)
Astenuti 6 (Dimoulas, Lavoratorini, Borgherini, Bianchi, Gracci, Cioni)

VOTAZIONE COMPLESSIVA OSSERVAZIONE 269

Presenti 26

Favorevoli 17 (magg.+ Sani)

Astenuti 9 (Dimoulas, Lavoratorini, Borgherini, Bianchi, Gracci, Cioni, Gaccione, Bini, Morini)

Parla il Presidente Barnini:

Osservazione numero 270.

Intervento Ass. Mori:

Anche questo l'argomento è il Puc?

Parla il Presidente Barnini:

Ci sono interventi?

Non ci sono interventi.

Ci sono dichiarazioni di voto?

Non ci sono dichiarazioni di voto... sì.

Intervento Morini:

Per correttezza, vorrei precisare una cosa, siccome nell'istruttoria parlano sempre dell'articolo 21 dell'ufficio, quindi si capisce che sono state fatte in tempo diverso, volevo precisare che l'articolo 21 bis mi sembra che sia stato cassato poi.. perché siccome nell'istruttoria si parla sempre di 21 bis e 21 bis, vorrei mettere agli atti che il 21 bis non esiste ecco, sennò sembra che noi non si legga.

Quel poco... sì sì, ma io non ero presente e...

Parla il Presidente Barnini:

Perfetto, se non ci sono...dichiarazioni di voto votiamo.

VOTAZIONE OSSERVAZIONE 270 PUNTO 1

Presenti 26

Favorevoli 16 (magg.)

Contrari 2 (Gaccione, Bini)

Astenuti 8 (Dimoulas, Lavoratorini, Borgherini, Bianchi, Gracci, Cioni, Morini, Sani)

VOTAZIONE OSSERVAZIONE 270 PUNTO 2

Presenti 26

Favorevoli 18 (magg.+Gaccione, Bini)

Contrari 1 (Morini)

Astenuti 7 (Dimoulas, Lavoratorini, Borgherini, Bianchi, Gracci, Cioni, Sani)

VOTAZIONE COMPLESSIVA OSSERVAZIONE 270

Presenti 26

Favorevoli 16 (magg.)

Astenuti 10 (Dimoulas, Lavoratorini, Borgherini, Bianchi, Gracci, Cioni, Gaccione, Bini, Morini, Sani)

Parla il Consigliere Sani:

Presidente mozione d'ordine, vorrei capire in base a quale articolo del regolamento la seduta è presieduta dal consigliere anziano invece che dal Presidente, grazie.

...(intervento fuori microfono)...

...(interruzione di registrazione)...

PICCINI RIASSUME LA PRESIDENZA

Parla il Presidente Piccini:

Numero 271, prego.
Ci sono interventi?
Dichiarazioni di voto?
Votiamo allora.

Parla il Consigliere Bini:

La ringrazio Presidente, su questo noi voteremo con piacere il parere della giunta, che accoglie l'osservazione della lista cittadini per Massimo Marconcini sindaco, perché ci pare che questa osservazione sia importante, perché al di là delle garanzie che venivano date in sede di adozione in questo punto aveva dettato diverse perplessità, proprio per il fatto che in qualche modo apriva o consentiva la possibilità di realizzare nella nostra zona industriale una realtà come quella di un inceneritore o comunque di un impianto di smaltimento rifiuti su cui sì, è cambiato, perché non è prevista da un punto di vista urbanistico, sappiamo e sapevamo anche allora che la autorizzazione non è comunale in ambito, per quanto riguarda il trattamento e smaltimento dei rifiuti, però dall'altro versante noi pensiamo che questa sia una garanzia in più, il fatto che non ci sia la previsione urbanistica di questo impianto o di questi impianti.

Quindi ringrazio la lista che ha presentato questa osservazione, mi fa piacere che sia stata accolta dalla giunta, che sia stata fatta propria dalla giunta e ufficio, perché il nostro territorio è virtuoso per quanto riguarda il ciclo integrato dei rifiuti, è un territorio che si è impegnato per quanto riguarda la raccolta porta a porta e quindi io credo che su questo versante noi non possiamo sovraccaricare sui nostri concittadini e al di là dei nostri concittadini in generale, sulla collettività, il fatto di caricare oltre all'impegno del porta a porta, oltre all'aggravio anche economico che hanno.. che chiaramente si sono sobbarcati i cittadini con il Porta a Porta, però in virtù di una buona pratica della gestione del ciclo integrato dei rifiuti, anche il costo sociale e il costo ambientale di un impianto di termovalorizzazione o similari. Noi riteniamo che gli impianti che ci sono in Toscana siano già più che sufficienti per chiudere in modo appropriato il ciclo dei rifiuti e che anzi se tutti i territori della Toscana fossero virtuosi come il nostro probabilmente si potrebbe parlare non già di nuovi impianti, ma di chiusura degli impianti che già ci sono, per cui siamo particolarmente favorevoli all'accoglimento di questa osservazione.

Parla il Presidente Piccini:

Grazie, altre dichiarazioni di voto? Votiamo allora.

VOTAZIONE OSSERVAZIONE 271

Presenti 26

Favorevoli 22 (magg.+Dimoulas, Gracci, Gaccione, Bini, Morini, Sani)

Astenuti 4 (Lavoratorini, Borgherini, Bianchi, Cioni)

Parla il Presidente Piccini:

272, interventi? Dichiarazioni di voto?
Allora votiamo.

VOTAZIONE OSSERVAZIONE 272

Presenti 26

Favorevoli 26

Parla il Presidente Piccini:

273... ci sono interventi?
Dichiarazioni di voto?
Bene, votiamo.
Scusa, prego.

Parla il Consigliere Bini:

Sì, noi ora dispiace... ora ci dispiace ma comprendiamo le ragioni dell'architetto, che giustamente è dovuto andare via per motivi famigliari, ma era interessante riflettere anche presentando qualche domanda su questa osservazione, noi ci asterremo, perché in qualche modo su questa osservazione che ricordo chiedeva una leggera rettifica del tracciato della...
No, niente ritiro quello che ho detto, ho sbagliato osservazione Presidente.
Niente.

Parla il Presidente Piccini:

Altri? No, bene, votiamo.

VOTAZIONE OSSERVAZIONE 273

Presenti 26

Favorevoli 17 (magg.+ Sani)

Contrari 1 (Morini)

Parla il Presidente Piccini:

274, prego, ci sono interventi?

Sì sì, non ci sono problemi, certo...

Ci sono interventi?

Dichiarazioni di voto? Prego Sani.

Parla il Consigliere Sani:

Presidente questa qui è una delle osservazioni che mette un pochino in difficoltà, perché così come ce l'ha spiegata l'architetto ovviamente c'è la doppia viabilità e via dicendo, però in questo lotto gli si è fatto fare anche con recenti concessioni di lavori importanti su questa civile abitazione, con espansioni della parte verde, parcheggio e via dicendo e ora a un certo punto gli si dice guarda, a 5 metri da casa tua passerà una strada con un traffico probabilmente notevole e importante.

Non lo so, poi... formalmente sì, io capisco quello che ci ha detto l'architetto, però è indubbio che ci sia da ravvedere una mancata progettazione.

Da un punto di vista di programmazione del territorio, perché che a un qualcuno che ha speso, credo, soldi importanti sulla propria abitazione, certo, però l'ha fatto, non credo alla luce del fatto che da lì a qualche anno, pochi, pochissimi, si sarebbe andati a fare una strada di queste dimensioni a questa distanza.

Non lo so, è difficile anche votare contro a una cosa del genere, perché boh, obiettivamente c'è un interesse collettivo a non spostare la viabilità da qui, però insomma non lo so, la risposta che si dà al cittadino mi ammissibilità un pochino debole.

Mi sembra un pochino debole il dire... sembra che si sia passati da qui e che per caso ci tocchi mettere quella strada lì.

La programmazione urbanistica è nostra materia e gli si risponde un pochino come se insomma non ci toccasse neanche più di tanto pensarci a noi.

Non lo so.

Io penso che il mio gruppo si asterrà da questa osservazione, sicuramente perché c'è un errore di progettazione, un errore di progettazione urbana, che probabilmente, forse, qualcuno altro non lo avrebbe fatto, perché non credo che con una situazione del genere, che doveva essere già prevista da tempo due o tre anni fa avrebbero fatto questo investimento così importante, saranno 4 o 5, non si va più in là, non lo so... non torna no? Ecco, mi sento confortato dal gesto di Morini che annuisce, perché insomma siamo qui per proteggere e servire, ma insomma un minimo di occhio anche a chi ha una proprietà privata e fa investimenti guardiamoci, perché poi è economia nel territorio, cioè è pericoloso portare questo ragionamento qui completamente su un territorio, è molto pericoloso, perché poi si rischia di innescare quel meccanismo che porta alla paura del fare.. e è pericoloso.

Grazie.

Parla il Presidente Piccini:

Bene, ci sono alle dichiarazioni di voto?

Prego Bini.

Parla il Consigliere Bini:

Sì, Presidente, anche io sono... ora prima stavo intervenendo su questa osservazione, sono poco convinto perché se guardiamo il tracciato e l'osservante giustamente allega la planimetria del tracciato di questa bretellina di fatto comprendiamo che è quel tratto di strada che solo.. le lambisce l'ultimo fazzoletto del territorio comunale al confine con Montelupo, ora ovviamente noi siamo sempre stati per la programmazione di aree, quindi figuriamoci se non pensiamo che il comune di Empoli debba stare all'interno di una programmazione di area e sicuramente non è che debba fare dispetti al comune di Montelupo, però di fatto noi qui si realizza una strada che principalmente ha una utilità per il comune limitrofo e la sa realizza in una area dove tutto sommato c'era anche la fattibilità per fare l'intervento senza danneggiare il privato, che sinceramente mi pare, in questo caso, oltremodo danneggiato, perché lì accanto ci sono dei terreni agricoli che credo resteranno tali vita natural durante, anche perché dall'altra parte di quel rio c'è immediatamente la zona dell'Anpil, per cui sicuramente sarà una area che resterà quanto meno agricola, per cui fare non so se la proprietà è la stessa o sono diverse proprietà, ma questo diciamo poco rileva, sicuramente se questa strada avesse avuto un tracciato di poche decine di metri più spostato verso il comune di Montelupo, sempre all'interno del comune di Empoli e sempre sobbarcandosi Empoli l'onere di fare una infrastruttura che riguarda principalmente il comune di Montelupo ma su questo nulla da obiettare, sicuramente si realizzava lo o stesso... intervento senza creare un danno al privato, che di fatto mi pare, come dire, improprio, cioè sinceramente se uno guarda la planimetria io sinceramente non riesco a trovare i motivi di ragionevolezza di questo intervento, se non il fatto che siamo esattamente, come corrispettivo, della viabilità che arriva dalla zona industriale, però sinceramente non mi sembra una viabilità di questa importanza, tale da dovere necessariamente.. necessariamente tagliare metà della proprietà del privato, quindi io sinceramente non ho difficoltà a capire e a sostenere il fatto che lì probabilmente la viabilità esistente non è più idonea e che quindi il comune di Empoli, giustamente, ripeto per l'ennesima volta, si debba sobbarcare l'onere di fare questa viabilità anche per il comune di Montelupo, però sinceramente farla in totale danno di un privato che come giustamente diceva Sani prima ha fatto comunque un intervento di ristrutturazione di quell'edificio di recente, probabilmente come dire mi pare un pochino

improprio, non ravviso ecco la prevalenza dell'interesse pubblico rispetto a quello privato, e lo dico io che sinceramente su queste cose della prevalenza dell'interesse pubblico credo di non avere... di essere al di là di ogni sospetto, però sinceramente mi pare un pochino improprio, quindi noi ci asterremo ravvisando appunto l'utilità dell'opera, però probabilmente poteva essere fatta meglio.

Grazie.

Parla il Presidente Piccini:

Grazie, altre dichiarazioni di voto?

Prego... Borgherini.

Parla il Consigliere Borgherini:

Grazie Presidente, io credo che si sia di fronte a qualche problema, oggettivamente, perché trovo difficile capire come questo cittadino non potrà non resistere in giudizio di fronte a un consiglio di stato, perché credo che poi ovviamente, cioè, questo riguarderà la libera scelta del cittadino, però credo che il comportamento della amministrazione non sia stato in qualche modo garante dei diritti del cittadino, questo mi sembra... Oltremodo evidente, se non altro per la chiarezza anche urbanistica che su quella area non c'è, perché non vorrei che questo intervento fosse il primo di tanti interventi, che possono interessare quella proprietà o altre proprietà, perché non solo ci affibbiano a uno, a due, c'è tutta quella viabilità nuova che riguarda sia il comune di Empoli che quello di Carraia e Limite, solita vecchia storia, ma su cui evidentemente gli strumenti urbanistici e l'idea chiara di dove e come ci deve essere uno sviluppo di quella area evidentemente non c'è. Perché se un cittadino ha presentato un progetto che gli è stato approvato, a una amministrazione pubblica, che ha dato il suo responso e ha dato addirittura l'abitabilità e poi si ritrova con un esproprio che è successivo, credo che si sia di fronte non solo a un problema amministrativo, ma a tutti gli effetti, e è bene prenderne atto, come amministrazione pubblica, di fronte a un problema giuridico, perché non credo che il cittadino stia a guardare, e fa anche bene, oggettivamente, perché questo credo che sia un comportamento che lede il diritto alla proprietà negli ambiti in cui il cittadino si è comportato nella maniera più trasparente e giuridicamente attendibile possibile.

Non solo, di fronte a un comportamento del genere credo che il cittadino abbia poi tenuto un comportamento corretto anche nella presentazione dell'osservazione, osservazione a cui la giunta e l'ufficio tecnico hanno risposto in maniera direi a dire poco evasiva.

Quindi da questo punto di vista credo che un maggiore approfondimento sulla questione sarebbe opportuno, perché come al solito bisognerebbe che ogni singolo consigliere comunale, sia di maggioranza che di opposizione, si mettesse prima di tutto nei panni del cittadino che subisce una cosa del genere, poi valuti il comportamento che è subito da parte del cittadino con quelli che sono gli strumenti urbanistici e le leggi e alla fine con assoluta serenità prenda una decisione nell'interesse della collettività e città.

In questo caso trovo difficile, molto, intravedere l'interesse collettivo, della città, nell'affermare alla violazione di un diritto soggettivo del cittadino così come l'ufficio tecnico certifica in questa osservazione.

Su questo inviterei, pure sapendo di non.. intravedere neanche la seppure minima speranza di essere ascoltato, ma maggiore riflessione da parte del gruppo di maggioranza.

Parla il Consigliere Cioni:

Sì, io credo che nell'ambito della nuova strada che proviene dal ponte bisogna qui prevedere anche un altro tipo di svincolo, perché guardate che qui è uno svincolo normalissimo e lì ci farei effettivamente una rotatoria... no, spostando lievemente sia Montelupo che Empoli, e naturalmente prendendosi la beca di spostare anche il parcheggio del privato, perché in questo caso il parcheggio sparisce.

Quindi ci costerà diversi soldini.

Sia a noi che anche a lui.

Però io credo che la rotatoria sia l'unica cosa che dovrebbe essere fatta lì, visto e considerato che sia il ponte sia la zona industriale portano un buon traffico.

Grazie.

Quindi voterò contro, cioè voterò contro alla giunta insomma.

Parla il Consigliere Sani:

Grazie Presidente.

Volevo dire, l'ho detto prima, solo avevo detto che era difficile votare contro a questa cosa, no no, voteremo convintamente contro, perché andando a vedere le immagini di Google Map con.. c'è ancora la sistemazione da fare e le immagini sono credo del 2010, c'è il... parco della Coop, per esempio c'è la Coop già formata, per avere riferimento nella città, e il laghetto fuori è già secco, quindi i primi mesi era... c'era un po' di acqua, quindi si sta parlando del 2010 e questo cittadino ha fatto un qualche cosa che sono convinto non avrebbe fatto sapendo questa cosa.

Cioè è assurda questa cosa qui! Non si può mica.. la programmazione urbanistica serve a questo, sennò siamo a raccontarci le barzellette da 10 consigli a questa parte! Cioè la programmazione urbanistica serve a dirgli a uno guarda, non la fare questa cosa perché ci passa una strada a un metro.

Logicamente non lo sapeva, giusto tre anni fa, ma questo è un investimento da centinaia di migliaia di Euro, non da spiccioli! Farà causa tra venti anni, poi si chiude, poi si fa come la ***, che ci è costata 5 milioni di Euro, che vengono sottratti alla collettività, si parla di questo alla fine, in metodo è sempre il solito, io se siamo qui per evitarle queste cose credo che si abbia un senso, sennò siamo qui a non fare nulla proprio!

Parla il Presidente Piaccini:

Grazie, altri?

Bene, quanti sono... Bini.

Parla il Consigliere Bini:

Grazie Presidente, io non avevo visto l'ultima immagine della cartografia e quindi mi scuso con il consiglio, quindi avevo dichiarato un voto di astensione, e anche noi invece voteremo in modo contrario, perché io dalla prima immagine della cartografia si vede appunto che in qualche modo la strada, la bretellina invade la proprietà del privato, ma sinceramente uno non ha contezza, ma se poi apre e va avanti scorrendo quello che ci allega il ricorrente, scusate, l'osservante, di fatto si va a invadere una parte che è già sistemata a parcheggio privato, già sistemata a giardino, cioè passando davvero a 5 metri dall'immobile.

Ora io a prescindere dal valore dell'immobile Sani, perché se questo fosse stato un intervento di un valore complessivo di 100 mila Euro era uguale, cioè piuttosto che da qualche decina o centinaia di migliaia di Euro, cioè era uguale, è il principio che è sbagliato, nel senso che evidentemente il... presupposto, sì, ho capito quello che dicevi, però a prescindere dal valore dell'investimento, perché è chiaro che qualunque persona chiamati a fare un investimento lì, di qualunque entità e io immagino che lo faccia commisurato alle proprie tasche, sicuramente non lo avrebbe fatto se appunto avesse avuto la consapevolezza di una opera di questo tipo, ripeto, se l'opera fosse stata necessaria e inderogabile in quella conformazione uno dice va beh, c'è l'interesse pubblico e giustamente sarei stato il primo, però in questo caso bastava farle davvero venti metri più in là, senza entrare in casa a questa persona e avendo sostanzialmente lo stesso risultato, perché ripeto è una viabilità che serve una area dove a oggi si passa su una stradellina larga 5 metri, che sinceramente è a ridosso dell'Anpil, quindi non vedo neanche questa grande portata e necessità di realizzarla in corrispettivo rispetto all'altro braccio di strada che al di là della 67 dà sulla zona industriale di Montelupo, io sinceramente non capisco, se proprio volevamo farla sul territorio comunale facendola noi per conto del comune di Montelupo potevamo farla trenta metri più in là e ottenevamo lo stesso risultato senza danneggiare appunto questo cittadino, quindi voteremo sicuramente in modo contrario rispetto al parere della giunta.

Parla il Consigliere Borgherini:

Mah, riletta con attenzione anche il parere dell'ufficio e riletto anche il parere della giunta questo gruppo voterà convintamente contro, mettendo a verbale, fino da subito, che non si assume le responsabilità di eventuali ricorsi del cittadino, già da subito, nei confronti della amministrazione, direttamente o indirettamente, come Consiglieri comunali, visto anche l'istruttoria dell'ufficio, proprio letta l'istruttoria l'ufficio, lette le motivazioni del... della giunta e esaminata bene l'osservazione, questo gruppo voterà contro e dichiara che non si assumerà nessuna responsabilità, eventualmente, dei ricorsi del cittadino.

Parla il Presidente Piccini:

Ci sono... Cioni, prego.

Parla il Consigliere Cioni:

Volevo dire un'altra cosa, stiamo attenti perché quando siamo andati a fare la viabilità per la... il centro commerciale, nelle zone dove c'erano gli immobili dei cittadini privati abbiamo fatto in quel periodo anche di peggio. Comunque proseguo sulla mia idea di votare contro anche questo.

Parla il Presidente Piccini:

Ci sono altri?

Bene, votiamo.

VOTAZIONE OSSERVAZIONE 274

Presenti 26

Favorevoli 16 (magg.)

Contrari 10 (Dimoulas, Gracci, Gaccione, Bini, Lavoratorini, Borgherini, Bianchi, Morini, Cioni, Sani)

Parla il Presidente Piccini:

275, ci sono interventi? Dichiarazioni di voto? Dai...

Interventi? Sani, prego.

Parla il Consigliere Sani:

Grazie Presidente.

Allora contrari a questa opera, sempre votato in maniera contraria, quindi diciamo non faccio grossa difficoltà anche in questo caso per motivi politici, diciamo così, a pronunciarmi a favore dell'osservante, però anche qui credo si rileva un po' quello che si è visto prima.

Cioè noi siamo a progettare una opera dal costo ipotetico di 5 milioni di Euro accantonati nel tempo, poi probabilmente difficilmente la faremo, perché tanto molti, circa un milione e mezzo è legata alla realizzazione dei Pua, che dubito che verranno realizzati, anche altri interventi sulla città, cioè paralleli alla Fi Pi Li, quindi difficilmente si andrà a realizzare questa opera.

Però se poi in questo costo noi ci si deve anche pensare di variare il tracciato, e anche lì poi capisco che il progetto sia di massima, però insomma, non credo che spostarsi di un metro o due possa essere ancorché fattibile da un punto di vista progettuale, sufficiente per risolvere il problema che se un camion esce fuori o va sulle bombole del gas si salta in aria da qui a Montrappoli, e quindi ci si va poi anche a calcolare in un eventuale esproprio il fatto che una ditta potrebbe essere costretta a delocalizzare, boh! Io l'ha detto l'architetto Carletti, assessore, delocalizzare in questo caso si intende spostarsi al Terrafino, non in Serbia, però credo che sia un costo.. io non ho la minima idea, ma non si parla di spiccioli, si sta parlando anche lì per spostare una azienda che ha una sua storicità, che probabilmente ha anche manufatti di proprietà, etc., da lì che cosa gli si fa poi? Gli si dà una compensazione? Gli si fa fare il residenziale? Cioè non lo so, quale è l'idea per cui non si hanno un po' di... qualche migliaia di Euro per completare il parco di Serravalle, però in caso si debba delocalizzare una ditta che obiettivamente non può stare lì con questo tracciato lì, ma neanche un metro più in là, neanche due metri più in là, probabilmente, sarà sufficiente, si dice va bene, ma tanto poi rientrerà nel progetto e si farà l'esproprio.

Mah, insomma, mi sembra una approssimazione che va un pochino oltre il fatto che siamo in un progetto non esecutivo, ma preliminare, perché basta vedere due foto, lì c'è un impianto a Gas, interrato, quindi c'è tutta la sagoma, non credo che ci possa passare una strada di quella portata e con quella portata, soprattutto da un punto di vista di pesantezza dei mezzi, a ridosso del confine.

Quindi anche lì pensiamoci bene, ci sono anche qui investimenti, ma ci si potrebbe anche passare sopra sul caso, la ditta è storica, non è che ha fatto investimenti negli ultimi due anni, come il caso precedente no?

Però è rischioso, o quanto meno bisognava questa fase approfondire e eventualmente variare il tracciato.

Doveva essere questa la fase in cui si poteva capire se su questa Fi Pi Li bisogna metterci altri 200 mila Euro per fare l'esproprio.

Grazie.

Parla il Consigliere Cioni:

Sì, guardando un pochino il... il nuovo progetto della Strada, diciamo, che dovrebbe venire a ridosso di questo complesso, io credo che in effetti sia molto pericoloso, o si fa andare via, e credo che non sia il caso per motivi diciamo di vari... vario tipo, e al limite spostare un pochino la strada, facendo una curva un pochino più.. prima di questo fabbricato. Anche se bisognerà, sicuramente, andare a fare delle opere particolari per evitare vibrazioni e altri tipi di cedimenti, nel caso in cui ci passassero, e lo faranno, i mezzi pesanti.

Quindi essendo una strada che penderà sicuramente una grossa fetta di traffico, io credo che bisognerà fare un pochino questo.. Questo cambiamento nel percorso che ci porterà a dovere variare anche il piano strutturale, siccome tanto si sta facendo, basta... non so se c'è a questo punto il progetto già fatto della.. ma non credo in quel punto lì abbiamo il progetto fatto, quindi credo che sia una cosa abbastanza semplice spostarsi di tre o quattro metri dal complesso.

Grazie.

Parla il Consigliere Bini:

Sì, grazie Presidente.

Noi, come dire, siamo sulla linea in questo caso che sosteneva ora Cioni in chiusura di intervento, cioè se la amministrazione effettivamente si farà carico delle istanze di questo cittadino nella fase della stesura della esecutività del progetto, come dire non abbiamo nessun motivo per essere contro a questa opera che condividiamo, intanto noi ci asterremo, perché evidentemente è una garanzia sulla parola che non possiamo condividere, non essendo in maggioranza, ci asterremo, perché evidentemente l'opera la condividiamo, condividiamo però anche le doglianze del cittadino che ci dice fatemela tre metri più in là e non mi fate buttare giù evidentemente un pezzo della propria proprietà dove lui ha fatto investimenti, anche se non di recente, però nel passato non troppo lontano, ci sono le fotografie allegate, tra l'altro se non mi sbaglio, già quando noi approvammo la variante della bretellina ci fu una osservazione della ditta accanto, rispetto a questa, che ci chiedeva di non demolire una parte del muro, una cosa del genere, e mi ricordo che la argomentazione che noi portammo avanti fu che avremmo preferito, in quel caso, magari mangiare qualche diciamo manufatto magari condonato negli anni, che si vede lì dietro, perché siccome l'architetto ci diceva che c'erano manufatti nella parte agricola, retrostante la azienda, io tra le due preferirei, come dire, dovendo scegliere quale cittadino danneggiare, buttare giù magari un capannino piuttosto che non danneggiare una impresa a cui appunto si fanno diverse migliaia di Euro di danno, se si costringe a spostare queste.. cisterne.

E rinnovo questo invito che facemmo allora e quindi come dire, se si può non danneggiare nessuno, come nel caso precedente, cerchiamo evidentemente, ma questo assessore spero lo sappia già, di non danneggiare nessuno, nel caso viceversa si debba scegliere tra una delle due mani, io preferirei danneggiare qualche cosa che è stato verosimilmente condonato nel tempo piuttosto che non una azienda che legittimamente si è insediata lì, ha fatto i propri investimenti, saranno comunque dei posti di lavoro, è una azienda artigiana, immagino che non sia grandissima, ma in ogni caso sarebbe veramente qualche cosa di non accettabile se dovesse incorrere in una chiusura per una questione di pochi metri di realizzazione di una strada che ripeto, condividiamo nello spirito e quindi ci rimettiamo in questo senso a quello che sarà, spero, il buonsenso diverso rispetto alla osservazione precedente, che la Amministrazione manifesterà su questa realizzazione.

Grazie.

Parla il Presidente Piccini:

Grazie, dichiarazioni di voto?
Bene, votanti? Votiamo la 275.

VOTAZIONE OSSERVAZIONE 275

Presenti 26

Favorevoli 16 (magg.)

Contrari 5 (Dimoulas, Gracci, Morini, Cioni, Sani)

Astenuti 5 (Lavoratorini, Borgherini, Bianchi, Gaccione, Bini)

Parla il Presidente Piccini:

276, prego, interventi?
Bene, dichiarazioni di voto?
Votiamo allora.

VOTAZIONE OSSERVAZIONE 276

Presenti 26

Favorevoli 21 (magg.+ Lavoratorini, Borgherini, Bianchi, Morini, Sani)

Contrari 2 (Gaccione, Bini)

Astenuti 3 (Dimoulas, Gracci, Cioni)

Parla il Presidente Piccini:

Numero 277.
Interventi?
Dichiarazioni di voto?
Votiamo.

VOTAZIONE OSSERVAZIONE 277

Presenti 26

Favorevoli 20 (magg.+ Dimoulas, Gaccione, Bini, Sani)

Contrari 4 (Lavoratorini, Borgherini, Bianchi, Morini)

Astenuti 2 (Gracci, Cioni)

Parla il Presidente Piccini:

Numero 278.
Interventi?
Dichiarazioni di voto?
Votiamo.

VOTAZIONE OSSERVAZIONE 278

Presenti 26

Favorevoli 24 (magg.+ Dimoulas, Lavoratorini, Borgherini, Bianchi, Morini, Gaccione, Bini, Sani)

Astenuti 2 (Gracci, Cioni)

Esce Bartalucci – presenti 25 (magg.15)

Intervento Morini:

Mozione d'ordine... siccome la 279 c'è un parere dell'ufficio corposo, se ci dà il tempo un attimino di rileggerlo... un attimino, prima di andare subito in votazione...

Parla il Presidente Piccini:

Allor facciamo la 280... per voi è stata spiegata, lui non c'era, per cui...

Intervento Morini:

Presidente mi dicono che è stata spiegata in modo sintetico perché per motivi famigliari doveva andare via l'architetto, ma la lettura è stata veloce, mi stanno dicendo i colleghi del consiglio, quindi..
No, non ho chiesto di spiegarla, però il tempo di rileggerlo, anche per il tempo di chi ha fatto l'istruttoria, Presidente... perché due pagine importanti, è una istruttoria... Se è possibile, è una richiesta.

Parla il Presidente Piccini:

279, certo, prego...

Parla l'Assessore Mori:

Qui l'osservante chiedo la possibilità di poter fare alloggi nelle zone industriali relativamente alla sorveglianza, direttore della azienda, etc., è parzialmente accolta perché si è ritenuto non opportuno poter fare questo intervento in tutti i tipi di attività produttive, ma solo in certi tipi di attività produttive.

Che sono.. e lo vedete poi.. la *** e quindi la zona industriale compatta, la D3RR, che sono gli impianti di trattamenti rifiuti, perché c'è un problema anche di sicurezza e spesso in quelli impianti è necessaria la presenza H24, la stessa cosa sul D3R che sono i per rifiuti pericolosi, e quindi anche lì vale lo stesso concetto e infine per la D3AL, che invece sono le industrie alimentari.

Dove anche lì è spesso necessario.... E quindi soltanto in questi 4 casi è consentita la realizzazione di un alloggio di massimo 60 metri quadrati e come prevede lo specifico articolo a condizione che venga fatta una convenzione sottoscritta e registrata che quell'appartamento è legato alla attività o cessa con il cessare della attività e quindi non può essere commercializzato come civile abitazione al di fuori di quell'ambito.

Parla il Consigliere Sani:

Allora grazie Presidente.

Questo argomento era trattato anche nella osservazione dell'ufficio, io però preferisco dire la nostra posizione su questa osservazione, perché così resta agli atti e è più specifica.

Io anche in commissione si parlò in maniera ampia di questa nuova possibilità degli alloggi riferiti al D1 Compatto, sostanzialmente tutto il Terrafino, e alle varie tipologie che però sul nostro territorio, ci spiegava prima l'assessore, sul nostro territorio sono estremamente puntuali.

Diciamo la trovo una apertura interessante, da un certo punto di vista, perché permette un quale cosa che fino a ora non era permesso, probabilmente in alcuni casi ci sono giunte voci che venivano svolte in altro modo, diciamo così, quindi forse è meglio regolarizzare la questione.

Quello che ci lascia un pochino perplessi è però il.. basso numero di metri quadrati della azienda, perché quando si va a parlare, sicuramente di D1, ma anche di tutte le altre tipologie dette dall'assessore, mille metri quadrati sono veramente pochi, pochissimi.

Quindi la preoccupazione è un po' questa, la preoccupazione è che adesso si faccia una apertura estremamente importante, e questo credo che lo abbia riconosciuto anche l'ufficio prima, in rapporto tra... alla superficie, e si chiuda molto per quello che riguarda le tipologie. Diventa poi più complicato se poi si decide di aprire a più tipologie controllare il fenomeno, quando mille metri quadrati per una impresa di qualsiasi genere diciamo sono... Una impresa di medio piccole dimensioni, forse non piccolissima, però mille metri quadrati di produttivo insomma credo al Terrafino ci siamo in tutte, quindi la preoccupazione è che poi si possa una volta che si è aperto molto al livello di superficie aprire molto al livello di tipologia, quando sarebbe bastato, anche perché poi vede molte cose si fanno anche con eventuali pressioni che vengono dall'esterno e questo è addirittura, personalmente, lo ritengo quasi normale, sotto certi punti di vista, quando si va a parlare di produzione, però è rischioso, perché se noi si mette un parametro così basso, come i mille metri quadrati molte imprese possono iniziare a sentire una esigenza che prima non avevano, cioè quella di avere un fantomatico custode interno.

Sarebbe bastato probabilmente, e per questo dichiaro il nostro voto di astensione, nonostante l'osservazione sia parzialmente accolta, quindi è anche difficile, ma insomma questa è la argomentazione da cui viene fuori il voto di astensione, perché probabilmente sarebbe bastato parametrizzare questa opportunità che ripeto trovavamo interessante, su un parametro un pochino più restrittivo per tipologia, cioè più restrittivo per metratura, se si vuole buttare un esempio, ma poi se ne poteva parlare.

Probabilmente già con due mila metri quadrati si escludeva molte imprese, anche artigiane, dalla fantasia di avere il ***, e questo è un rischio che secondo noi, secondo me insomma, secondo il mio gruppo, non ci possiamo permettere un territorio di aprire.

Quindi benché sia interessante la proposta è probabilmente sbagliata la applicazione, perché mille metri quadrati ripeto, in terreno D1, in zona D1, sono niente.

Sarebbe bastato due mila e tutto sarebbe cambiato.

Così come sarebbe probabilmente cambiato il nostro voto.

Grazie.

Parla il Presidente Piccini:

Grazie, altri?

No, dichiarazioni di voto? Bini.

Parla il Consigliere Bini:

Sì, noi voteremo in modo contrario al parere della giunta su questa osservazione, quindi all'accoglimento di questa osservazione.

Abbiamo già manifestato tutte le nostre perplessità discutendo l'osservazione dell'ufficio, su questo punto, perché questa era una norma che era già prevista nel vecchio regolamento, poi tolta in sede di adozione e poi rimessa adesso in sede di approvazione definitiva con la discussione delle osservazioni.

Io ritengo che non sia una norma lungimirante, credo che sia anacronistica, perché nessuno, nessuno, sul nostro territorio comunale ha più un custode che vive nel posto di lavoro, non credo neanche la Sammontana, cioè non credo che nessuno abbia il custode che ha un appartamento dentro la fabbrica, dentro il posto di lavoro, cioè chiamiamo le cose con il loro nome, questi sono appartamenti fatti a uso e consumo di chi ha una realtà, imprenditoriale, che non è che bisogna osteggiare, però se quella è una area che è destinata a uso imprenditoriale, non ci si può fare a... a uso produttivo, non ci si può fare l'appartamento surrogandolo al fatto che è del custode, perché poi si sa come va a finire, cioè che lì diventa o il *** di qualcuno o la prima casa dell'imprenditore che ha la fabbrica di sotto, perché andrà a finire così, cioè questo è il risultato di questa norma, che non ha altro scopo, perché nessuno, io sfido uno questa sera a venirmi a dire, gli pago il caffè se qualcuno mi viene a dire conosco uno che ha il custode che vive sopra la ditta, io sinceramente dico che è una cosa che è fuori dalla logica della nostra.. realtà socio economica.

...(intervento fuori microfono)... e è il custode? Ah, vedi, non è il custode, si fa la casa.. Cioni è esattamente quello che dicevo ora, allora vedi non ti pago il caffè, lo paghi te a me, io dicevo noi si sta realizzando un appartamento di 60 metri quadrati per il custode, non per il proprietario che stia sopra la propria azienda, perché si presuppone che sopra la propria azienda non ci sia motivo di viverci, perché è una area produttiva e quindi è anche a tutela di quelle persone lì, siccome... sì, come una volta un proprietario di un albergo mi disse che era cliente del suo albergo, via ragazzi, sennò facciamo a prenderci in giro, via! Il proprietario di un albergo mi disse che era anche cliente del suo stesso albergo! Sennò si fa a raccontarci le barzellette.

Allora il proprietario se è proprietario non è custode, noi si fa una roba per il custode e poi vedete come avevo argomentato prima che in realtà si fa una cosa che serve a un altro scopo.

Allora diciamocelo francamente noi siamo contrari, ma non perché si debba fare un danno all'imprenditore, ma perché se lì c'è una area industriale ci si fa attività di impresa, non la casa dell'imprenditore in una area industriale pagandola meno e realizzandola all'interno di una area produttiva, che poi l'assessore ci dice che sono 60 metri, voglio vedere chi è che andrà poi a valutare dentro l'immobile di proprietà del privato se sono 60 metri di casa e 1700 di capannone o 100 di casa e 160 di capannone, cioè voglio capire poi chi andrà a fare questa valutazione, per cui non ci giriamo intorno, è una norma che ovviamente è sbagliata, che era stata giustamente tolta, giustamente tolta anche nell'interesse degli imprenditori, perché anche se questo risparmia è insalubre vivere dentro una area produttiva e zona industriale, all'interno della propria azienda... sì, appunto, ma tutti siamo a stigmatizzare che non ci devono stare e poi si dice che invece.. cioè mi fate esempi che supportano quello che sto dicendo, appunto dice ci stanno i cinesi, siamo tutti d'accordo che non si debba vivere nel luogo dove si lavora, per cui mi sembra una norma di buon senso abrogare questo articolo, che invece purtroppo.. ho capito, ma non risponde alla realtà dei fatti Torrini, noi abbiamo introdotto una norma per rispondere a una realtà che non esiste, perché non esiste un custode a oggi a Empoli che stia a badare alla propria azienda, quindi abbiamo introdotto una norma che surrettiziamente sarà utilizzata per un fine errato, per cui voteremo convintamente in modo contrario.

Parla il Presidente Piccini:

Altre dichiarazioni di voto?

Bene, votiamo.

VOTAZIONE OSSERVAZIONE 279

Presenti 25

Favorevoli 18 (magg.+ Lavoratorini, Borgherini, Bianchi)

Contrari 4 (Dimoulas, Gaccione, Bini, Morini)

Astenuti 3 (Gracci, Cioni, Sani)

Rientra Bartalucci – presenti 26 (magg.16)

Esce Bagnoli – presenti 25 (magg.15)

Parla il Presidente Piccini:

280... ci sono interventi?

Dichiarazioni di voto?

Votiamo. È rientrato Bartalucci... 25 votanti, Fuori Bagnoli.

VOTAZIONE OSSERVAZIONE 280

Presenti 25

Favorevoli 22 (magg.+ Lavoratorini, Borgherini, Bianchi, Dimoulas, Gaccione, Bini, Sani)

Contrari 1 (Morini)

Astenuti 2 (Gracci, Cioni)

Rientra Bagnoli – presenti 26 (magg.16)
Escono Tempestini e Arzilli – presenti 24 (magg.14)

Parla il Presidente Piccini:

281, Baccellini David.
Ci sono interventi?

Intervento Ass. Mori:

La 281 è un'osservazione da cui sembra che si rilevi una diversità nella perimetrazione delle zone a rischio idraulico e quindi chiedono una diversa perimetrazione.
La perimetrazione è fatta in parte relativamente allo studio idraulico, poi approvata dal Genio Civile e in parte dalla autorità di bacino e le quote a cui fa riferimento l'osservante, con tempi di ritorno di trenta anni possono essere interessate e di conseguenza non è opportuno eliminarle e quindi non viene accolta.

Parla il Presidente Piccini:

Bene, interventi? Dichiarazioni di voto *** appunti?
Sani?

Accavallamento Voci.

Intervento Ass. Mori:

Il punto tre.. non ho problemi, non ci sono problemi.
Il punto due è di nuovo le dimensioni della *** sottotetti e che ci viene richiesto di portarla a 240, è come nelle analoghe osservazione, è stata accolta.
L'osservazione numero tre relativamente agli edifici con grado di protezione che nelle ***, e capita nei centri storici e zone agricole, dove ci sono *** particolarmente grandi, chiedono la possibilità di dividerli, lì si accoglie parzialmente perché si dà la possibilità di fare una scala in legno comunque rimovibile e quindi non in muratura, ma non si consente la... Demolizione o modifica di quelle porzioni del fabbricato.
Il punto 4 è un punto trattato più volte e attiene a quella... problematica del cappotto esterno degli edifici che sono a filo strada o filo marciapiede, come già detto nei casi analoghi in questa fase il regolamento urbanistico è problematico dare una risposta, può essere data nell'ambito del regolamento edilizio.
Già oggi il regolamento edilizio del comune di Empoli consente, per esempio, per le balze di poter fare uno spessore prima tra l'intonaco e il marciapiede e quindi sopra il marciapiede, per cui non viene accolta, ma perché non è pertinente in questa fase.
Erano 4, sì...

...(intervento fuori microfono)...

Parla il Presidente Piccini:

Bene, interventi? Sani... ah, interventi?
Dichiarazioni di voto?
Prego Sani.

Parla il Consigliere Sani:

Grazie Presidente, noi voteremo favorevoli al parere della giunta per i primi tre punti, però come già spiegato più volte non possiamo votare favorevoli al quarto punto, cioè nel quarto punto voteremo favorevole il parere dell'osservante, oltre che per i motivi già spiegati anche perché le risposte che ci vengono date dalla amministrazione.. tanto è uguale, più o meno non è che... più o meno c'è poca differenza, anche perché avevo finito, quindi non lo so, posso allungare un secondo il brodo dicendo che sostanzialmente non possiamo votare favorevole al parere della giunta sul quarto punto, ma voteremo favorevole al parere dell'osservante anche perché la risposta che ci viene data è estremamente debole e così facendo andiamo probabilmente a bloccare tutta una serie di interventi di riqualificazione energetica che potrebbero essere fatti entro breve sulla nostra città, anche perché come ci ha ricordato benissimo l'assessore, quando verrà fatto il regolamento edilizio, non si sa, lo dico io, si va alla prossima consiliatura.
Grazie.

Parla il Presidente Piccini:

Bene, altri?
Votiamo allora.

VOTAZIONE OSSERVAZIONE 281 PUNTO 1

Presenti 24

Favorevoli 22 (magg.+ Lavoratorini, Borgherini, Bianchi, Gracci, Cioni, Gaccione, Bini, Sani)

Astenuti 2 (Dimoulas, Morini)

VOTAZIONE OSSERVAZIONE 281 PUNTO 2

Presenti 24

Favorevoli 24

VOTAZIONE OSSERVAZIONE 281 PUNTO 3

Presenti 24

Favorevoli 23 (magg.+ Dimoulas, Lavoratorini, Borgherini, Bianchi, Gracci, Cioni, Gaccione, Bini, Sani)

Contrari 1 (Morini)

VOTAZIONE OSSERVAZIONE 281 PUNTO 4

Presenti 24

Favorevoli 16 (magg.+ Gracci, Cioni)

Contrari 5 (Dimoulas, Gaccione, Bini, Sani, Morini)

Astenuti 3 (Lavoratorini, Borgherini, Bianchi)

VOTAZIONE COMPLESSIVA OSSERVAZIONE 281

Presenti 24

Favorevoli 19 (magg.+ Lavoratorini, Borgherini, Bianchi, Gracci, Cioni)

Contrari 1 (Morini)

Astenuti 4 (Dimoulas, Gaccione, Bini, Sani)

Rientrano Tempestini e Arzilli –presenti 26 (magg.16)

Parla il Presidente Piccini:

282...

Parla l'Assessore Mori:

Questa è legata a una area produttiva D1S che significa quando si tratta di una unica azienda che chiede di.. che ha necessità di fare un ampliamento molto modesto, si parla tra i 150 e i 200 metri quadrati e che chiede in prima istanza di essere inserita come Pua.

E in seconda istanza di poter sommare la disponibilità ancora residua dell'indice alla capacità di ampliamento legata dal piano casa.

Relativamente all'inserimento di questa area in un Pua abbiamo ritenuto non opportuno fare un Pua con tutto quello che ne consegue per 150 metri quadrati, non era certo proporzionato all'intervento, è parzialmente accolta perché invece si possono sommare le capacità residue che il lotto ancora ha al piano casa, quindi per un raggiungimento di circa 150 – 200 metri quadrati.

Parla il Presidente Piccini:

Grazie, interventi?

Dichiarazioni di voto?

Domanda? Prego.

Parla il Consigliere Bini:

Volevo capire se l'assessore è in grado di rispondermi senza il tecnico, come è possibile che si sommi il piano casa, che in teoria dovrebbe essere a uso abitativo appunto residenziale con un intervento invece di tipo... come?

Parla l'Assessore Mori:

C'è un parere dell'ufficio che esaminando le norme, naturalmente avvalendosi anche della consulenza del nostro amministrativista, così come è impostato il piano casa non è che dia un ampliamento rispetto a ciò che c'è, ma rispetto a ciò che si può fare e di conseguenza si può sommare, così dice l'ufficio.

È un parere sottoscritto che si possano sommare, ripeto, però, se si tratta di un intervento molto modesto, insomma...

Parla il Presidente Piccini:

Interventi? Dichiarazioni di voto?

Votiamo.

VOTAZIONE OSSERVAZIONE 282

Presenti 26

Favorevoli 22 (magg.+ Lavoratorini, Borgherini, Bianchi, Gaccione, Bini, Sani)

Contrari 1 (Morini)

Astenuti 3 (Dimoulas, Gracci Cioni)

Escono: Barnini, Biuzzi, Bianchi, Lavoratorini – presenti 22 (magg.14 – min. 8)

Parla il Presidente Piccini:

283.

Parla l'Assessore Mori:

Sì, questa è la correzione di un mero errore, l'osservante ci fa rilevare che sono invertiti i due colori, che sono quelli delle zone allagate, che invece di grigio *** azzurra, e quindi è una semplice correzione di errore ...**(interruzione di registrazione)**... Che è un edificio in Via Alamanni, che l'area dove insiste l'edificio è classificata come B2 e accanto a questo c'è un triangolo che invece è.. indicato come verde privato.

Il richiedente chiede di trasformare il verde privato anche in quello in zona B2 e per rispettare tali pareri, altri pareri *** l'osservazione non è accolta.

Parla il Presidente Piccini:

Interventi? Cioni.

Parla il Consigliere Cioni:

Questo è uno di quelli interventi che dicevo prima, cioè a dire intorno alla viabilità della Coop, di quella nuova, fatta per il supermercato e io... va beh, c'è accanto la rotonda, sicché... comunque il discorso è che se si deve andare a aggiustare qualche cosa nel momento in cui cambia la viabilità io credo che sia giusto aggiustare per il... come prima si diceva di questa nuova strada che arrivava.

Quindi *** Via Tosca Romagnola e vedo che c'è una casa di dietro proprio sulla rotonda.

Grazie.

Parla il Presidente Piccini:

Altri interventi? Dichiarazioni di voto?

283... allora votiamo.

VOTAZIONE OSSERVAZIONE 283

Presenti 22

Favorevoli 18 (magg.+ Dimoulas, Gaccione, Bini, Sani)

Contrari 1 (Morini)

Astenuti 3 (Borgherini, Gracci, Cioni)

Escono Bacchi e Cavallini – presenti 20 (magg.12)

Rientrano Bianchi e Lavoratorini – presenti 22 (min. 10)

Parla il Presidente Piccini:

284.

Parla l'Assessore Mori:

Sì, chiedo scusa, la 284 è quella che dicevo prima, è la correzione di un mero errore che l'osservante ci ha fatto notare.

Parla il Presidente Piccini:

Che oltretutto è accolta questa.

Bene... la prima è..

Parla l'Assessore Mori:

Questo è il punto uno, sì, è vero, sono due punti...

Anche la punto uno di questa.

La punto due è una osservazione finalizzata, come tutte quelle successive, questa sugli interventi statici, mi sembra... sì, negli edifici esistenti.

È una.. è non accolta perché non è materia di regolamento urbanistico, perché l'adeguamento statico è anche un edificio con grado di protezione uno, due, tre, si può comunque fare e quindi non è che si possa regolare con regolamenti urbanistici come si interviene in un edificio per adeguamento statico, attiene ai calcoli strutturali di quell'edificio.

Il punto tre... beh, praticamente uguale, ho risposto, ho già detto le motivazioni con il punto due e quindi si tratta della stessa... della stessa situazione, il punto 4 è quello relativo, è la... anche questo lo abbiamo esaminato più volte,

demolizione e successiva fedele ricostruzione, abbiamo detto per gli edifici classificati il perimetro esterno anche in categoria tre deve rimanere.

Il punto 5 è la richiesta di poter spostare la sagoma oltre il limite del venti per cento e qui come nei casi analoghi diamo un parziale accoglimento perché con la presentazione del piano di miglioramento si può fare, ma solo con la presentazione del piano di miglioramento.

Il punto 6 è come la precedente, in area Anpil, e vale quanto detto prima per il punto 5.

Il punto sette è la possibilità di *** cappotto nelle strutture verticali e anche questo è un parzialmente accolto limitatamente agli edifici in categoria CO3, che sono gli edifici *** nel centro storico, dove si può di fatto anche *** l'edificio, purché resti i fronti, le facciate, e i tre invece sono quelli in territorio libero.

Mi sembra non ci sia... non ci sia altro.

Parla il Presidente Piccini:

Grazie, interventi?

Dichiarazioni di voto?

Cioni.

Parla il Consigliere Cioni:

Mah, io sugli interventi statici, specialmente per quanto riguarda alcuni tipi di edifici non andrei a dire grandi cose, anche perché se si deve tenere una quota di antisismicità è bene che si possano fare interventi particolari.

Per quanto riguarda, poi, la questione del venti per cento della demolizione e ricostruzione, o meglio del pezzettino da... io sono e sono sempre stato dell'opinione che di poter andare oltre a questo venti per cento e quindi nella sostituzione edilizia credo che questo osservante abbia ragione. Grazie.

Parla il Presidente Piccini:

Altre dichiarazioni di voto?

Votiamo allora.. ah, prego Bini.

Parla il Consigliere Bini:

Sì, grazie Presidente, l'osservazione è articolata, quindi chiederemo la votazione per punti.

Rispetto al parere della giunta non ci convinte, già lo accennava Cioni, l'aspetto riguardante le norme antisismiche, perché noi crediamo che in questo senso ci debba essere una maggiore apertura da parte della amministrazione, perché tra l'altro quando si parla per esempio di edifici con vincolo tre, su cui noi lo ribadiamo abbiamo dato parere negativo nei singoli casi di specie, ma siamo per una revisione complessiva, perché tutti quelli che abbiamo visto qui dentro probabilmente nessuno di quelli edifici che è vincolo tre in realtà merita il proprio vincolo che è stato assegnato, in realtà probabilmente al di là di rischiare di non essere recuperati rischiano di essere mantenuti nello stato precario in cui sono e come ci dice lo stesso osservante al punto 4 ci chiede appunto al fine di garantire per gli edifici con comprovata precarietà, cioè nel senso si parla della messa a norma antisismica, quindi io credo che su questo, probabilmente, una maggiore attenzione da parte della amministrazione nei confronti di, come dire, la possibilità di realizzare interventi, anche di demolizione con fedele ricostruzione, con l'utilizzo degli stessi materiali, noi a queste persone lo ricordo, in base all'accoglimento dell'osservazione dell'ufficio, facciamo fare, in barba al fatto che ci sia un vincolo e che quindi in qualche modo la facciata vada mantenuta, gli facciamo fare e realizzare dei terrazzi, ora io non mi ricordo quale sia il dimensionamento, quindi facciamo fare terrazzi, che sicuramente in qualche modo sciupano quello che è l'edificio, modificano e alterano quello che è l'edificio, e che se riteniamo tutelate ritengo che sia un errore, infatti abbiamo votato contro.

Viceversa non facciamo fare la demolizione con fedele ricostruzione con l'utilizzo degli stessi materiali.

Con però, chiaramente, l'adeguamento antisismico.

Io credo che questo sia sbagliato, perché se il nostro obiettivo, ammesso e non concesso che il grado di tutela sia giusto, cioè quello che noi abbiamo criticato fino dall'inizio, ma ammesso anche e non concesso che sia giusto è chiaro che in qualche modo fare un terrazzo sciupa l'immagine dell'immobile, mentre demolirlo e ricostruirlo con gli stessi materiali e mettendolo a norma antisismica rende appunto garanzia a chi ci sta dentro senza sicuramente sciupare l'immagine o quella che è la memoria storica dell'immobile, quindi su questo abbiamo un parere contrario rispetto alla giunta, e sono tre punti dell'osservazione.

Sono tre punti dell'osservazione.

Sugli altri appunto esprimeremo un giudizio favorevole rispetto al parere della giunta.

Grazie.

Parla il Presidente Piccini:

Altre dichiarazioni di voto? Bene, allora votiamo.

VOTAZIONE OSSERVAZIONE 284 PUNTO 1

Presenti 22

Favorevoli 22

VOTAZIONE OSSERVAZIONE 284 PUNTO 2

Presenti 22

Favorevoli 12 (magg.)

Contrari 7 (Dimoulas, Gracci, Cioni, Gaccione, Bini, Morini, Sani)

Astenuti 3 (Lavoratorini, Borgherini, Bianchi)

VOTAZIONE OSSERVAZIONE 284 PUNTO 3

Presenti 22

Favorevoli 12 (magg.)

Contrari 7 (Dimoulas, Gracci, Cioni, Gaccione, Bini, Morini, Sani)

Astenuti 3 (Lavoratorini, Borgherini, Bianchi)

VOTAZIONE OSSERVAZIONE 284 PUNTO 4

Presenti 22

Favorevoli 12 (magg.)

Contrari 6 (Dimoulas, Gracci, Cioni, Gaccione, Bini, Morini)

Astenuti 4 (Lavoratorini, Borgherini, Bianchi, Sani)

VOTAZIONE OSSERVAZIONE 284 PUNTO 5

Presenti 22

Favorevoli 15 (magg.+ Lavoratorini, Borgherini, Bianchi)

Contrari 7 (Dimoulas, Gracci, Cioni, Gaccione, Bini, Morini, Sani)

VOTAZIONE OSSERVAZIONE 284 PUNTO 6

Presenti 22

Favorevoli 12 (magg.)

Contrari 6 (Dimoulas, Gracci, Cioni, Gaccione, Bini, Morini)

Astenuti 4 (Lavoratorini, Borgherini, Bianchi, Sani)

VOTAZIONE OSSERVAZIONE 284 PUNTO 7

Presenti 22

Favorevoli 16 (magg.+ Gaccione, Bini, Gracci, Cioni)

Contrari 1 (Morini)

Astenuti 5 (Dimoulas, Lavoratorini, Borgherini, Bianchi, Sani)

VOTAZIONE COMPLESSIVA OSSERVAZIONE 284

Presenti 22

Favorevoli 12 (magg.)

Contrari 5 (Gracci, Cioni, Gaccione, Bini, Morini)

Astenuti 5 (Dimoulas, Lavoratorini, Borgherini, Bianchi, Sani)

Rientrano Barnini e Cavallini – presenti 24 (magg.14)

Esce Morini – presenti 23 (min.9)

Parla il Presidente Piccini:

285.

Rientra Barnini.

Prego assessore.

Parla l'Assessore Mori:

Questa si riferisce anche questa a un tema trattato ormai tante volte, è la richiesta di non procedere ai piani di miglioramento per superfici maggiori a 400 metri quadrati.

Con tutti gli altri casi è non accolta.

Parla il Presidente Piccini:

Ci sono interventi?

Dichiarazioni di voto?

Allora votiamo.
È uscito Morini.

VOTAZIONE COMPLESSIVA OSSERVAZIONE 285

Presenti 23

Favorevoli 18 (magg.+ Dimoulas, Gaccione, Bini, Sani)

Astenuti 5 (Gracci, Cioni, Lavoratorini, Borgherini, Bianchi)

Rientra Bacchi – presenti 24 (magg.15)

Parla il Presidente Piccini:

Facciamo la 286...

Parla l'Assessore Mori:

È suddivisa in tre punti, tutti e tre trattati più volte, il primo è il Puc, quindi è accolto, il secondo è quello che abbiamo votato nella 285, quindi la possibilità di non fare i piani di miglioramento al di *** di 400 metri quadrati e l'ultimo è quello di non trascrivere l'atto d'obbligo per le distanze che non è accolto, come nei casi analoghi.

Parla il Presidente Piccini:

Bene, ci sono interventi?

Nessuno? Dichiarazioni di voto?

Nessuno, bene, votiamo Per punti.

VOTAZIONE OSSERVAZIONE 286 PUNTO 1

Presenti 24

Favorevoli 19 (magg.+ Lavoratorini, Borgherini, Bianchi, Sani)

Contrari 3 (Dimoulas, Gaccione, Bini)

Astenuti 2 (Gracci, Cioni)

VOTAZIONE OSSERVAZIONE 286 PUNTO 2

Presenti 24

Favorevoli 19 (magg.+ Dimoulas, Gaccione, Bini, Sani)

Astenuti 5 (Gracci, Cioni, Lavoratorini, Borgherini, Bianchi,)

VOTAZIONE OSSERVAZIONE 286 PUNTO 3

Presenti 24

Favorevoli 18 (magg.+ Gaccione, Bini, Sani)

Astenuti 6 (Dimoulas, Gracci, Cioni, Lavoratorini, Borgherini, Bianchi)

VOTAZIONE COMPLESSIVA OSSERVAZIONE 286

Presenti 24

Favorevoli 16 (magg.+ Sani)

Astenuti 8 (Dimoulas, Gracci, Cioni, Lavoratorini, Borgherini, Bianchi, Gaccione, Bini)

Rientrano: Morini, Biuzzi – presenti 26 (magg.16 – min.10)

Parla il Presidente Piccini:

287.

Parla l'Assessore Mori:

Questa anche questo è un tema trattato ormai tante volte e è la possibilità di togliere il vincolo nelle aree di protezione tre *** fabbricato.

Anche questo risulta come gli altri edificato già *** e quindi non è accolta.

Parla il Presidente Piccini:

Bene, ci sono interventi?

Dichiarazioni di voto?

Prego Bini.

Parla il Consigliere Bini:

Grazie Presidente.

Ho da dire perché noi curiosamente, quando abbiamo votato l'osservazione dell'ufficio ci siamo resi conto che uno dei punti era, quello tra l'altro condivisibile del principio generale, in cui l'ufficio ci diceva che nella precedente stesura del piano strutturale e quindi conseguentemente il primo regolamento urbanistico, c'era una adozione diciamo temporale del vincolo, in cui il vincolo veniva adottato sulla base del fatto che gli edifici fossero più o meno appartenenti a quelli edificati nell'800, prima degli anni 40, etc.

L'osservazione che giustamente faceva l'ufficio, perché l'ha fatta l'ufficio e se l'è accolta, è quella che diceva in questa volta abbiamo dato invece un parametro che è puntuale rispetto un vincolo, quindi puntuale edificio per edificio, e non è più legato, quindi, a un pacchetto, cioè tutti gli immobili che sono stati *** nell'800.

Però appunto in realtà è uguale, perché l'assessore, confermando quello che è stato diciamo il reframe di tutta la discussione ci dice che il vincolo è confermato perché è un edificio dell'800.

Quindi questa puntualità in realtà la abbiamo ripresa e ritrasposta pari pari in base a un dato che è temporale e non a un dato che è qualitativo rispetto all'immobile, per cui noi in questo caso sempre per equità voteremo a favore del parere della giunta, però rimarcando ancora una volta che invece è più che legittimo, anzi doveroso, quello che ci hanno chiesto gli architetti e numerose altre associazioni, cioè di rivedere complessivamente e al più presto tutti i vincoli, perché non sono appropriati e di assegnarli sulla base di un criterio qualitativo, legato alla realtà del singolo immobile, non legato così, come dire, a un fatto che l'immobile era sul catasto leopoldino o meno.

Grazie.

Parla il Consigliere Sani:

Sì, grazie Presidente, e peraltro bentornato tra di noi, visto...

Allora io volevo dire questo, questo è l'ultimo edificio di cui si va a discutere il vincolo, che questi vincoli vadano rivisti nel complesso, diciamo così, siamo d'accordo, e questo è palese, però bisogna anche capire che non accentando di ufficio, praticamente, tutte le stesse risposte, sempre, tutte queste osservazioni noi problemi si va a bloccare tantissima economia nel nostro territorio, io l'altra volta avevo chiesto numeri e l'ufficio me li ha dati, nel nostro territorio, che non è che Empoli sia New York, in grado di vincolo tre ci sono 492 edifici.

Ora peraltro nel caso specifico su cui si va a valutare probabilmente avrebbe anche un senso avere questo vincolo, perché c'è un portale interessante, c'è... è un edificio con la sua struttura, che poi ovviamente con tutto quello che l'uomo ha fatto nell'ultimo secolo è andato rovinandosi, perché praticamente si è fatta passare una strada, poi ci si è messo l'industria accanto, poi ci si è fatto passare mille macchine, questa è storia recente, al giorno, e si trova sul ciglio della strada questo edificio, però è innegabile che qualche cosa bisogna fare subito, forse non su questo caso specifico, e infatti ci asterremo, mentre abbiamo votato contrario più di una volta, però come discussione, conclusiva, su questo particolare argomento, bisognava che almeno chi aveva presentato le osservazioni, che dietro una osservazione non è mai fine a se stessa, assessore, c'è sempre la volontà, comunque sia, di andare poi nell'immediato a fare qualche cosa su quell'edificio, sennò se l'idea è quella di restare così nessuno si mette, ha l'anima di prendere carta, penna e calamaio e venire a protocollare una osservazione no?

E quindi noi, non accentando né valutando nel merito tutte quelle osservazione, e le abbiamo viste, bastava le foto e neanche una particolare, diciamo, competenza in merito per capire che non c'era niente da vincolare, soprattutto anche alla luce del fatto che ripeto, il catasto non nasce per valutare un edificio in quanto tale, ma nasce per valutare la presenza sul territorio di quell'edificio, serve per pagare, non è una catalogazione, quindi il fatto che sia presente in una carta del 1820 non qualifica assolutamente il fatto che sull'edificio ci sia qualche cosa da vincolare, perché ci dice solo e esclusivamente che in quella zona del 1820 a oggi c'era un qualche cosa, non come era fatto nel 1820 e come è fatto ora, non è qualitativo, ma quantitativo e quindi noi andiamo a valutare da un punto di vista qualitativo con uno studio fatto nel 1980 o giù di lì, partendo da un dato che è quantitativo, quindi stiamo commettendo un errore di fondo e in questo errore di fondo e particolare contesto storico stiamo tarpano le ali a tutta una serie di economie locali.

Fatta di artigiani, imprese e via dicendo e questo è un errore che probabilmente ci porteremo dietro per i prossimi anni.

Grazie.

Parla il Consigliere Cioni:

Il... fabbricato in questione è stato completamente svuotato e so che ci sono anche denunce sopra, a questo punto mi domando: che cosa facciamo? Cioè nel caso in cui venga questo preso in considerazione, venga fatto uno studio particolare su quelli che sono i fabbricati di un certo pregio o roba del genere, questo qui c'è rimasto soltanto le mura laterali, cioè perimetrali.

Quindi su quello si può dire che passerebbe in terza categoria, facendo un pochino di conteggi.

Noi comunque vorremmo dire questo, cioè che se è il momento di fare una nuova classificazione di fabbricati credo che questo sia il momento giusto, anche perché come diceva Sani si toglie lavoro alle imprese, che già sono diminuite del 50% le imprese artigiane del comune di Empoli, come edilizia dico, e naturalmente c'è una mancanza di lavoro notevole.

Quindi cerchiamo di fare il più alla svelta possibile la nuova classificazione in modo da dare il via a tutti quelli che sono classificati prima un punto fermo, secondo una effettiva valutazione architettonica dell'edificio e terzo la possibilità di avere e di sapere quali sono le parti architettoniche più importanti dell'edificio stesso.

Perché credo che debba essere fatto anche un passaggio al... proprietario di quello che lui in effetti ha.

Perché se non si fa un discorso di questo genere al proprietario tutti tendono a cercare di buttare giù per rifare il nuovo, specialmente quando i materiali, e qui allora si va anche a guardare tutta la parte sismica, specialmente quando i materiali

del fabbricato sono miseri e non di ordinaria formazione, quindi direi noi lo metteremo nell'ordine del giorno accompagnatorio del piano regolatore e vorremmo che prima possibile vengano fatti tutti quegli studi e quelle cose che ci avete un pochino promesso e che avete detto che dovrebbero essere fatti il prima possibile.
Per questo, su questo fabbricato, ci asterremo, ma è una astensione che cerca di andare verso una nuova vita di tutta la... tutte le parti fabbricate empolesi che sono in qualche modo stati studiati, toccati e classificati.
Grazie.

Parla il Presidente Piccini:

Bene, grazie, altre dichiarazioni di voto?
Bene, allora fermi tutti, votiamo.

VOTAZIONE OSSERVAZIONE 287

Presenti 26

Favorevoli 18 (magg.+ Gaccione, Bini)

Contrari 1 (Dimoulas)

Astenuti 7 (Gracci, Cioni, Lavoratorini, Borgherini, Bianchi, Morini, Sani)

Parla il Presidente Piccini:

288.

Parla l'Assessore Mori:

Anche questa è un tema già trattato e anche questo osservante fa rilevare che i propri edifici, due corpi di fabbrica, non sono riportati in cartografia.

Questo mi ha spiegato più volte l'ufficio, dipende dal fatto che la cartografia utilizzata è quella del 2010 e quindi non è eccessivamente aggiornata.

Ricordo che naturalmente il fatto che non sia riportata in cartografia non comporta assolutamente niente, perché la base cartografica del regolamento urbanistico non ha nessuna rilevanza in merito alla legittimazione urbanistica, né costituisce certificazione della loro consistenza in termini planovolumetrici, quindi non è accolta, ma perché non attinente, ma insignificante.

Parla il Presidente Piccini:

Ci sono interventi?
Dichiarazioni di voto, votiamo allora.

VOTAZIONE OSSERVAZIONE 288

Presenti 26

Favorevoli 20 (magg.+Dimoulas, Gaccione, Bini, Sani)

Contrari 1 (Morini)

Astenuti 5 (Gracci, Cioni, Lavoratorini, Borgherini, Bianchi)

Esce Torrini – presenti 25 (magg.15)

Parla l'Assessore Mori:

L'osservazione 289 è suddivisa in due punti, il primo è di nuovo relativo al Puc, e quindi è accolto come tutti gli altri, il secondo invece non è accolto, perché il richiedente, come già in altri casi, chiede di poter realizzare queste *** da una zona B in zona agricola o agricola periurbana e questo non è accolto.

Parla il Presidente Piccini:

Bene, interventi?
Dichiarazioni di voto?
Se non ci sono votiamo.

VOTAZIONE OSSERVAZIONE 289 PUNTO 1

Presenti 25

Favorevoli 19 (magg.+Gracci, Cioni, Morini, Sani)

Contrari 2 (Gaccione, Bini)

Astenuti 4 (Dimoulas, Lavoratorini, Borgherini, Bianchi)

VOTAZIONE OSSERVAZIONE 289 PUNTO 2

Presenti 25

Favorevoli 18 (magg.+ Gaccione, Bini, Sani)

Astenuti 7 (Dimoulas, Lavoratorini, Borgherini, Bianchi, Gracci, Cioni, Morini)

VOTAZIONE COMPLESSIVA OSSERVAZIONE 289

Presenti 25

Favorevoli 16 (magg.+ Sani)

Astenuti 9 (Dimoulas, Lavoratorini, Borgherini, Bianchi, Gracci, Cioni, Gaccione, Bini, Morini)

Rientra Torrini – presenti 26 (magg.16)

Parla il Presidente Piccini:

290.

Parla l'Assessore Mori:

Questa osservazione, mi alzo in piedi, è l'ultima...

Questa osservazione è esattamente analoga a una che abbiamo visto prima, sono tre punti, il primo è il Puc, e quindi è accolto, la seconda è di nuovo la richiesta di non poter procedere a un piano di miglioramento sopra i 400 metri quadrati e la terza è quella di non poter.. di non trascrivere l'atto d'obbligo che è invece necessario per costruire a distanza minore da quelle prescritte, che quindi non è accolto.

Grazie a tutti.

Parla il Presidente Piccini:

Votazione per punti, ci sono interventi?

Ci sono dichiarazioni di voto?

Votazione per punti.

Rientra Torrini.

VOTAZIONE OSSERVAZIONE 290 PUNTO 1

Presenti 26

Favorevoli 21 (magg.+ Dimoulas, Gracci, Cioni, Morini, Sani)

Contrari 2 (Gaccione, Bini)

Astenuti 3 (Lavoratorini, Borgherini, Bianchi)

VOTAZIONE OSSERVAZIONE 290 PUNTO 2

Presenti 26

Favorevoli 20 (magg.+ Dimoulas, Gaccione, Bini, Sani)

Contrari 1 (Morini,)

Astenuti 5 (Lavoratorini, Borgherini, Bianchi, Gracci, Cioni,)

VOTAZIONE OSSERVAZIONE 290 PUNTO 3

Presenti 26

Favorevoli 19 (magg.+ Gaccione, Bini, Sani)

Astenuti 7 (Dimoulas, Lavoratorini, Borgherini, Bianchi, Gracci, Cioni, Morini)

VOTAZIONE COMPLESSIVA OSSERVAZIONE 290

Presenti 26

Favorevoli 17 (magg.+ Sani)

Astenuti 9 (Dimoulas, Lavoratorini, Borgherini, Bianchi, Gracci, Cioni, Gaccione, Bini, Morini)

Parla il Presidente Piccini:

Bene, a lunedì... a lunedì

...(intervento fuori microfono)...

Parla il Presidente Piccini:

Lunedì a oltranza, si chiude, sì.. come no?!

LA SEDUTA È TOLTA ALLE ORE 23,00 DEL 30.10.2013